

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compatibilmente
con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione: CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO - TEL. 864.360
Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede, Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 02.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 47 nuova serie N. 5 - 18 MARZO 1977
Copla L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
- Sostenitore L. 10.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

Spedizione sociale C.A.I. Bergamo

“Vilcanota 76.,”

L'idea di una spedizione sociale non era nuova a Bergamo.

Anche se ormai lontana di dieci anni l'esperienza africana aveva lasciato la sua traccia e quest'anno è stata ripresa questa iniziativa che ha ottenuto pieno successo sotto tutti i punti di vista.

Perfetta è stata l'organizzazione dei preparativi curata dall'amico Andrea Facchetti e dal capospedizione Santino Calegari ai quali va un doveroso ringraziamento per la passione e la precisione con cui hanno svolto le non facili mansioni a loro carico. Bellissimo l'itinerario scelto e la zona nella quale abbiamo operato, che hanno lasciato soddisfatti tutti i partecipanti menzionati qui di seguito non solo per dovere di cronaca ma per la maturità dimostrata e per il clima sereno e di simpatica amicizia che, instaurato alla partenza, è durato per tutto il viaggio.

Oltre al capo spedizione Santino Calegari e il sottoscritto c'erano: Franco Acerboni, Franco Assolari, Mariella Berera, Consuelo Bonaldi, Gabriele Bosio, Carlo Colombo, Giovanni Cugini, Maria Teresa Cugini, Damiano Entradi, Luigi Epis, Melchiorre Foresti (medico), Antonio Gelmi, Marino Giacometti, Andrea Giovenzana, Carlo Mapelli, Mario Meli, Amelio Pellioli, Adriano Pinto, Enrico Pirotta, Renato Prandi, G. Paolo Prestini, Giulio Pulcini, Carla e Giorgio Rizzoli, G. Luigi Sartori, Leone Tombini, Augusto Zanotti tutti bergamaschi ai quali si sono aggiunti Weber di Trento e il medico Walter Ceccarelli di Massa Carrara.

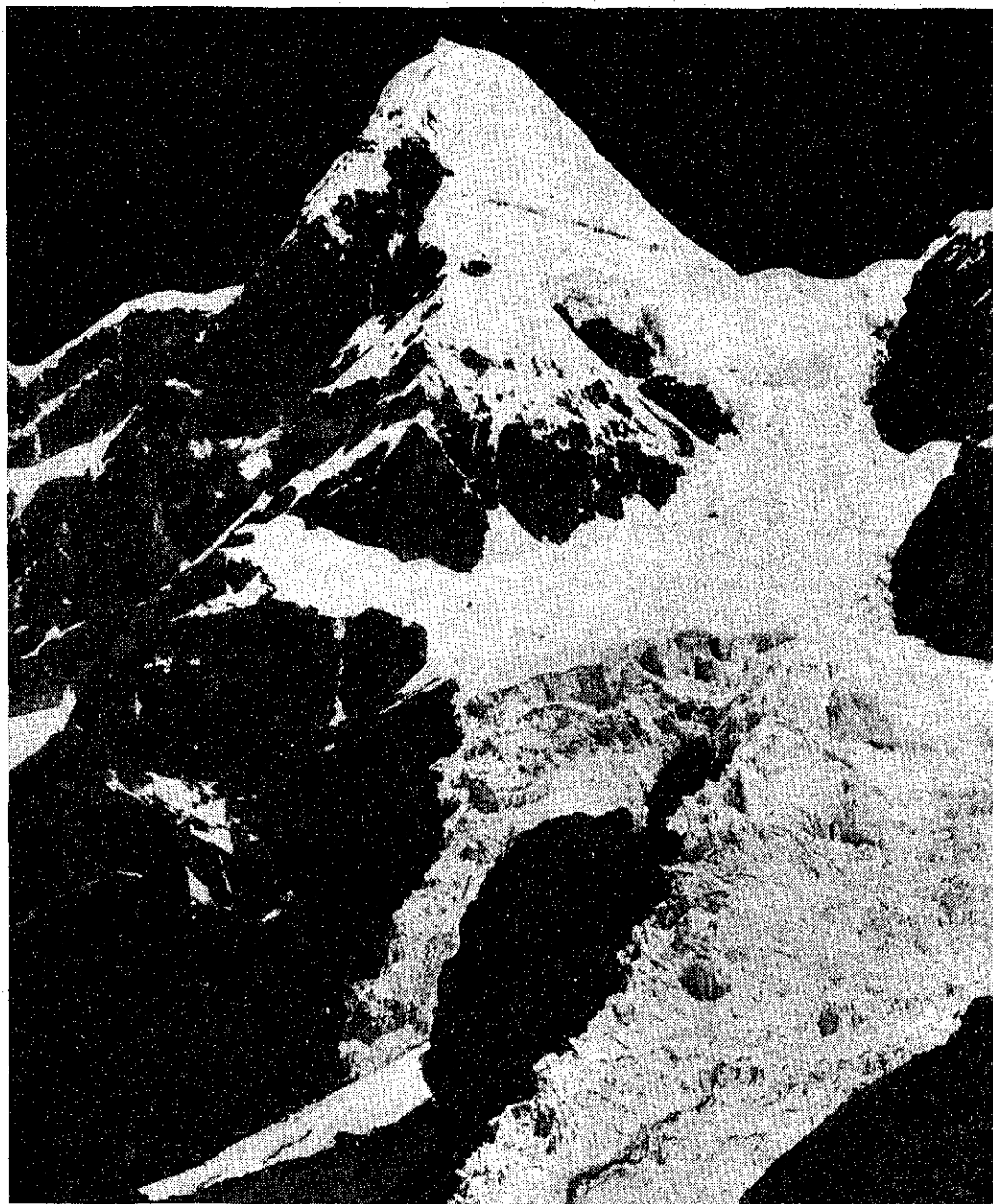
Partiti da Milano il 30 luglio pomeriggio abbiamo raggiunto Lima il giorno dopo accolti dall'amico Celso Salvetti e il 1° agosto ci trasferiamo in aereo fino a Cuzco dove restiamo 3 giorni cogliendo così l'opportunità di visitare le rovine incaiche e di mettere a punto gli ultimi preparativi.

Il giorno 4 saliamo sui camion, mezzo di trasporto familiare a tutte le spedizioni, con tutti i nostri materiali e percorriamo 180 chilometri toccando i paesi Urcos, Ocongate e Tinki a 3800 m dove installiamo il 1° campo.

Qui ci raggiunge una guida locale, Erasmo Aparicio che si aggiunge all'altra guida Angelica che abbiamo trovato a Cuzco, e arrivano dieci « arrieros » con 42 muli per il trasporto dei materiali.

Il nostro obiettivo è quello di compiere il giro completo del nevado Ausangate, di cui vediamo il versante Nord, compiendo alcune salite.

Nei 3 giorni successivi compiamo la marcia di avvicinamento attraverso Upis, dove troviamo una sorgente di acqua solforosa, i laghi della zona di Pucacocha e il passo Palomani m 5080 che ci permette di entrare nella valle del rio Chilca. In cima alla valle in zona quebrada Acero, sotto l'imponente e tentatrice parete sud del Jatunhuma, installiamo il campo 5 dove ci fer-



La Mariposa (m. 5818)

(Foto S. Calegari).

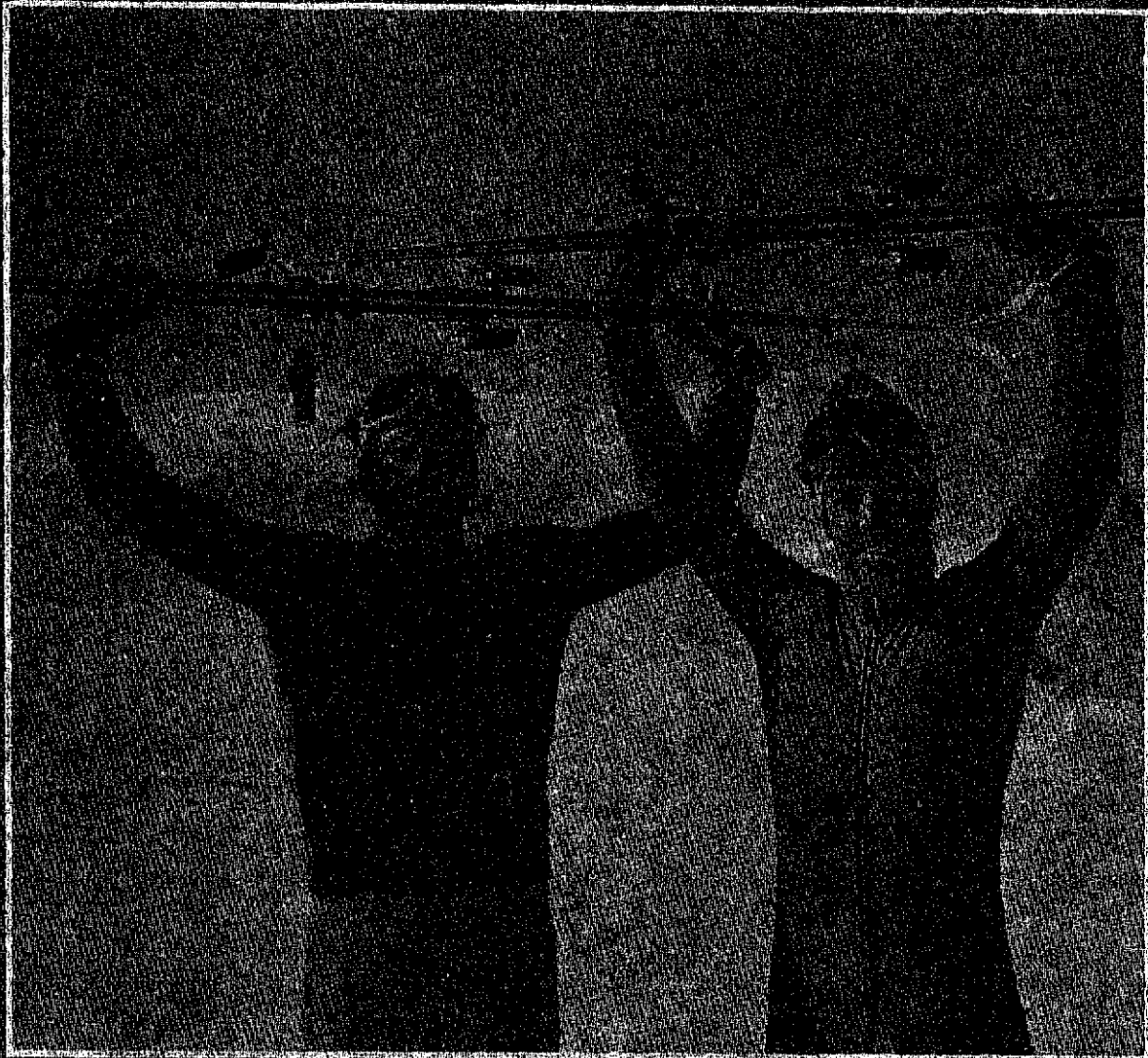
miamo due giorni compiendo 4 salite.

Pacco I (m 5550) — Dal campo partiamo tutti e 31 con Erasmo ed Angelica ed in un'ora circa raggiungiamo la base del versante ovest dove ci dividiamo in 3 gruppi e saliamo per 3 vie diverse. Un gruppo in un vallone di ghiaia prima e di neve poi che porta sulla cresta nord dove arriva anche il secondo gruppo salito per lo sperone centrale e da qui in vetta dove il

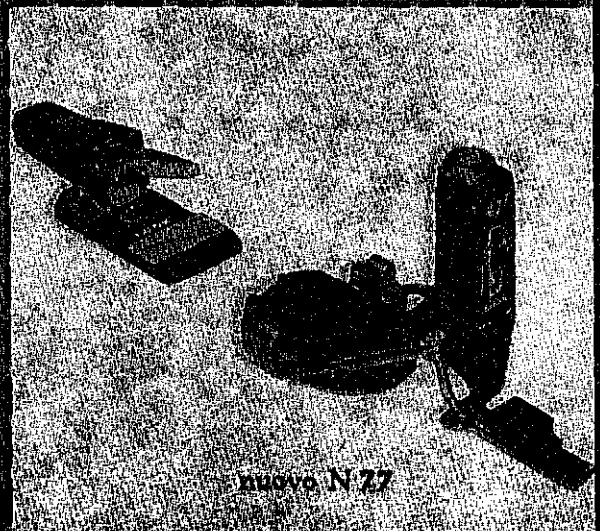
terzo gruppo arriva direttamente per una via di neve e ghiaccio del versante ovest. Durante la discesa 7 raggiungono il vicino Pacco II (m 5470).

Satunhuma III (m 5800) — Erasmo, Calegari, Giacometti, Epis, Bonaldi, Sartori, Prestini, Tombini, Pirotta, Weber partono alle ore 5 dapprima sulla morena poi, per

(segue a pag. 3)



LA PIÙ GRANDE
SCELTA DI
SOLUZIONI PER
LA PISCINA



nuovo N 27

Le spedizioni extraeuropee del CAI

Risposta all'amico Nava

Molto probabilmente non ci siamo capiti e molto probabilmente i nostri pareri non sono così lontani come a prima vista può apparire.

Io non ho affatto detto che la Sede Centrale del Club Alpino Italiano deve completamente estraniarsi da qualsiasi futura spedizione extraeuropea; ho invece detto che a mio modesto avviso dovrebbe evitare di organizzare « in prima persona dette spedizioni. E cerco di spiegarvi meglio:

- 1 - Ho osservato come presso le Sezioni vi sia tutto un fiorire di attività alpinistica tendente a mete sempre più vaste. Fenomeno - sia detto per inciso - che non può fare a meno di riempirci di compiaciuto orgoglio.
- 2 - E' innegabile d'altro lato come il nostro Sodalizio sia, nella sua nuova impostazione, diretto a valorizzare l'opera delle singole sezioni e dell'ordinamento regionale del C.A.I. Altro fenomeno da noi più volte sollecitato e che quindi ci è sommamente gradito significando la certezza del nostro futuro sviluppo.

Queste due semplici considerazioni mi hanno portato a pensare che anche nel campo dell'alpinismo extraeuropeo è opportuno dare incentivo all'attività sezionale e regionale del C.A.I. In altre parole si possono benissimo concepire spedizioni che abbiano da parte del Consiglio Centrale la qualifica di « nazionali » una volta che l'idea, la meta, il reperimento degli uomini, il « grosso » della preparazione sia sorta nell'ambito di una o più Sezioni o nell'ambito di un Convegno Regionale. Si avrà allora una spedizione nazionale con evidente vantaggio per la valorizzazione (meritata, meritatissima) delle entità periferiche del Sodalizio.

Questo non vuol dire affatto che il C.A.I. Centrale si disinteressi totalmente della Spedizione. Anzi, tutto il contrario. Una volta che essa abbia ottenuto il titolo di « Nazionale », come sopra detto, è naturale che la Sede Centrale darà tutta la sua opera in ausilio alla spedizione. E questo ausilio si estrinsecherà non solo in quello che tecnica-

mente vien detto reperimento o completamento del « numerario di cassa » ma anche, ove necessario, nel reperimento dei materiali (gratuiti o a prezzo agevolato), dei mezzi di trasporto aereo, dei contatti ad alto livello per i permessi internazionali, ecc.

Questo del resto è stato fatto, e non solo per le spedizioni definite « nazionali » ma per molte altre sorte per libera iniziativa periferica.

Contento, amico Nava? Mi sembra che questi concetti non urtino con la nostra gloriosa tradizione e siano un passo avanti vuoi sulla via democratica, vuoi sulla via dello sviluppo della base e degli organismi intermedi.

Io, per parte mia, ti ringrazio per la occasione che mi hai offerta di precisare il mio pensiero. E ritengo che i nostri punti di vista, come dicevo all'inizio, non siano così distanti come poteva sembrare dal tuo scritto.

Giovanni Spagnoli

“Vilcanota 76,,

(dalla prima pagina)

il ghiacciaio molto tormentato, aggirano la parete sud del gruppo, e raggiungono la cresta est resa faticosissima dalla neve inconsistente che permetterà loro di raggiungere la vetta solo dopo mezzogiorno.

Contemporaneamente sono impegnati sul Cerro Pantipata (m 5450) Giovenzana, Bobio e Mapelli che raggiungono la vetta per la cresta nord-ovest.

Dal campo 5 saliamo un dosso morenico, finalmente in una giornata di splendido sole che ci permette di ammirare tutta la catena che dal Pachanta va al Chimbaya e ai Cayangate. Desta particolare interesse uno sperone che scende dal Chimbaya (metri 6010) che sembra il punto più debole dell'imponente parete davanti a noi.

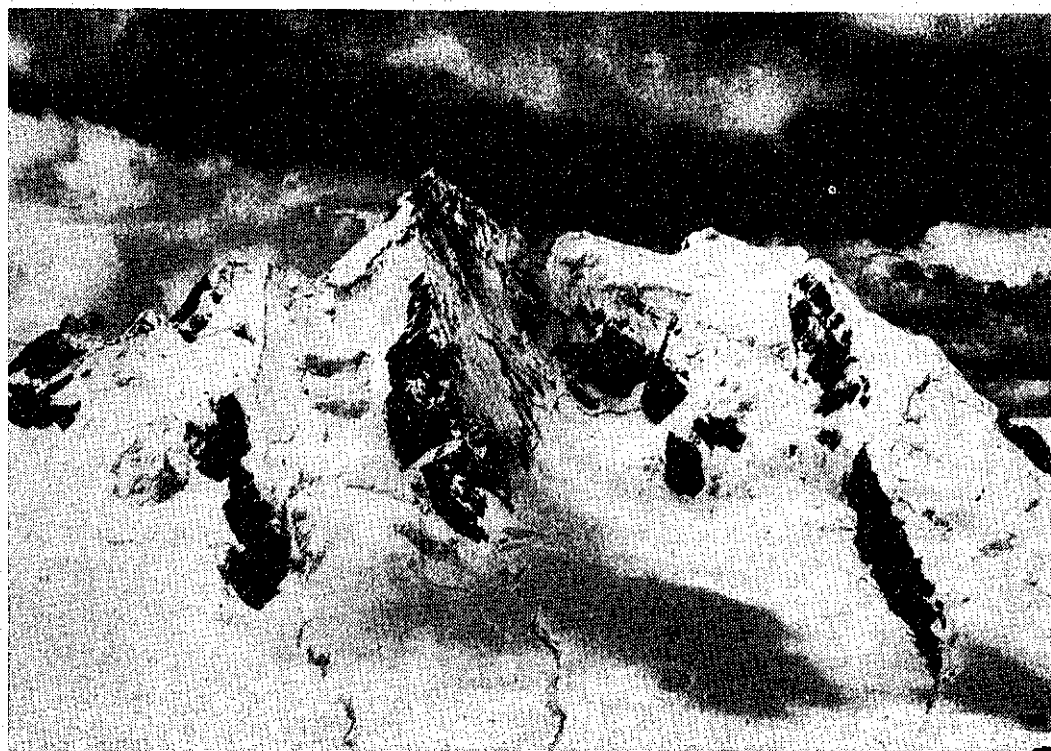
In circa 3 ore raggiungiamo il passo Pachanta (m 5050) e scendiamo fino a quota 4800 dove piantiamo il campo 6. Qui ci fermiamo altri 3 giorni effettuando ancora 3 salite ed un tentativo sul versante est del Chimbaya.

Campa I (m 5480) — Per la seconda volta tutti i componenti della spedizione raggiungono la vetta della stessa montagna.

Il mattino del 12 agosto nonostante ci sia nebbia ed un accenno di nevischio partono in una quindicina percorrendo il ghiacciaio che scende dalla cima del versante nord sui pendii tutti di neve dura a penitentes; un paesaggio da fiaba li attende alla crepaccia terminale dove fra i banchi di nebbia che passano veloci da un versante all'altro appare la cresta finale illuminata dal sole.

Il giorno dopo, splendido di sole, salgono anche tutti gli altri per lo stesso itinerario.

Campa II (m 5611) — Il Campa II presenta lungo la sua parete nord-est un bellissimo scivolo di ghiaccio di circa 600 m che termina sul triangolo roccioso della cima. Per questo itinerario hanno raggiunto la vetta Giovenzana, Bosio e Pinto trovando un ancoraggio, probabilmente lasciato dai tedeschi, costituito da un tubo in acciaio alto un metro con relativo cordino.



Nevado Campa 2 m 5611

(foto S. Calegari).

Mariposa (m 5800) — Rappresenta la salita più difficile effettuata ed ha messo a dura prova le tre cordate Calegari-Tombini, Sartori-Meli, Zanotti-Bonaldi che sono arrivate in vetta lungo il versante ovest. Lungo è stato l'avvicinamento alla base della parete, poi il primo tratto roccioso con 4 torri da superare, la fascia centrale costituita da roccia e ghiaccio e il pendio finale dalla crepaccia alla vetta tutto di ghiaccio molto ripido.

Erasmus, Entradi, Weber, Giacometti e Ceccarelli hanno anche tentato il M. Chimbaya di 6010. Dopo aver posto un campo alto alla base del versante est a quota 5100 sono riusciti a percorrere due terzi della via su uno sperone tutto di neve inconsistente che ha ostacolato e resa faticosa la

loro ascesa costringendoli al ritorno per la troppa stanchezza. Sarebbe forse stato sufficiente avere un giorno in più oppure essere in numero maggiore per condurre a buon termine anche questa salita.

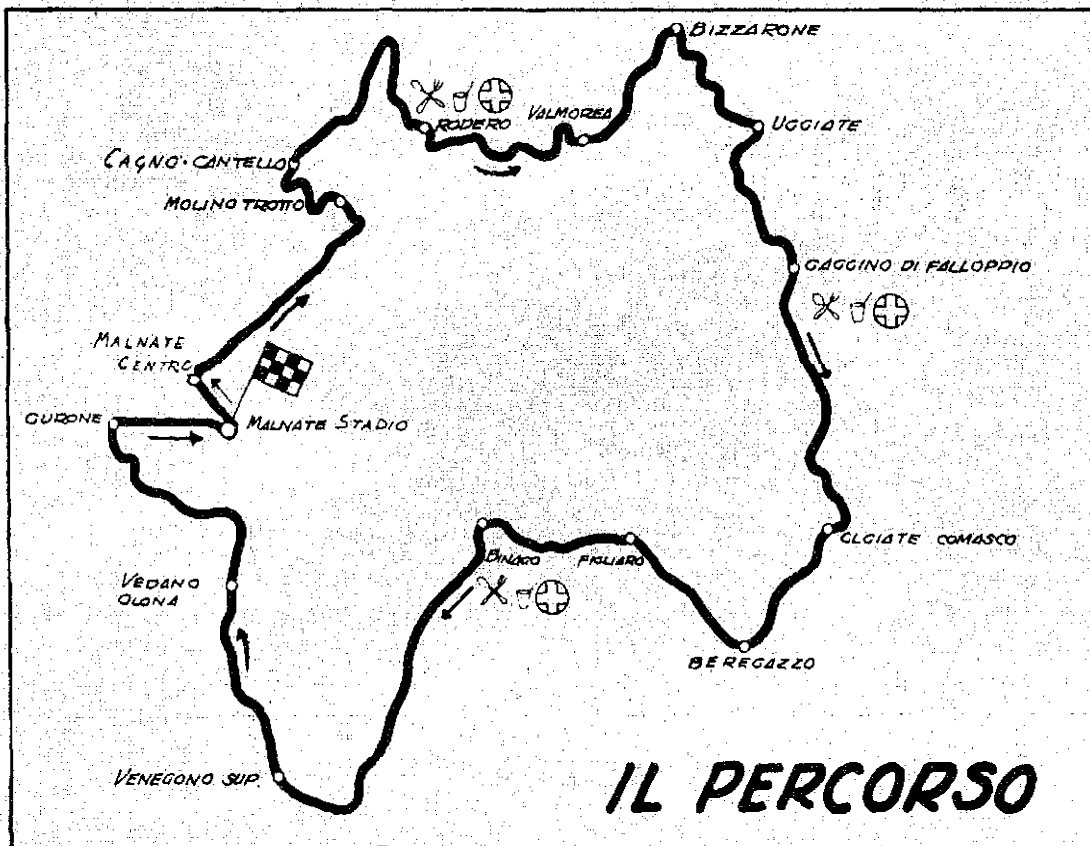
Ormai alla fine del tempo a nostra disposizione in due giorni abbiamo raggiunto di nuovo Tinquì dove ci aspettavano i camion per riportarci a Cuzco.

È stata senza dubbio un'esperienza positiva che ha permesso a molti di noi di constatare di persona cosa in effetti sia una spedizione e penso di cogliere il pensiero di tutti i partecipanti ringraziando la nostra Sezione per aver organizzato questa spedizione sperando che iniziative di questo genere continuino in futuro.

Luigi Mora

MARCIA INTERNAZIONALE PRE-NIMEGA DI MALNATE

VI EDIZIONE - 22 MAGGIO 1977



Manifestazione annuale turistico-sportiva indetta e organizzata dalla Sezione di Malnate del Club Alpino Italiano sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, col patrocinio dei quotidiani «La Prealpina» e «La Prealpina del lunedì» di Varese e «La Provincia» di Como e con la collaborazione degli Enti provinciali per il turismo di Varese e di Como.

La «Pre-Nimega» di Malnate ha lo scopo di: aumentare sempre più il numero degli italiani partecipanti alla grandiosa manifestazione olandese; indurre le persone di entrambi i sessi e di ogni età a praticare il podismo che è uno sport semplice e salutare; far conoscere una zona delle provincie di Varese e di Como particolarmente bella come paesaggio e interessante come ambiente umano; avvicinare alla natura il maggior numero possibile di individui di ogni nazionalità e condizione sociale; accumunare militari e civili in una proficua atmosfera di reciproca conoscenza e comprensione.

REGOLAMENTO

La Sezione di Malnate del Club Alpino Italiano indice e organizza sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giovanni Leone la sesta Marcia internazionale «Pre-Nimega» di Malnate, nelle provincie di Varese e di Como: manifestazione annuale turistico-sportiva ideata dal giornalista Fulvio Campiotti nel 1972, in

unione all'allora vice-presidente sezionale Luigi Monti, come preparazione alle «Marce internazionali di quattro giorni» di Nimega (Olanda) che la Lega reale olandese per l'educazione fisica organizza da oltre mezzo secolo.

La «Pre-Nimega» non ha carattere agonistico; tuttavia, data la lunghezza del percorso — km. 40,100 — rappresenta una prova impegnativa che presuppone un adeguato allenamento al camminare su strada asfaltata o in terra battuta.

Durante la marcia i partecipanti godranno la massima libertà circa il ritmo dell'andatura, le soste, i momenti di riposo e l'abbigliamento, purché quest'ultimo non sia troppo stravagante o indecente.

Gli stessi partecipanti **non potranno nel modo più assoluto procedere a passo di corsa** o servirsi di qualsiasi mezzo di trasporto, pena l'esclusione immediata dalla marcia col ritiro del cartoncino di partecipazione. E' assolutamente vietato ai partecipanti di sesso diverso di marciare abbracciati o di offrire uno spettacolo indecoroso per la serietà della manifestazione.

CATEGORIE DI PARTECIPANTI

I partecipanti possono essere civili o militari e la loro partecipazione può essere a titolo individuale oppure in forma collettiva.

I partecipanti a titolo individuale saranno suddivisi secondo l'età e il sesso nelle seguenti categorie:

- 1) marciatori di anni 15-18 compiuti;
- 2) marciatori di anni 19-55 compiuti;
- 3) marciatori di anni 56 e oltre;
- 4) marciatrici di anni 15-25 compiuti.
- 5) marciatrici di anni 26 e oltre.

Lungo il percorso saranno a disposizione dei marciatori tre posti di ristoro e di assistenza sanitaria come segnato sulla cartina del percorso. Un quarto posto è istituito presso il campo sportivo.

PERCORSO DELLA MARCIA

I partecipanti dovranno seguire in maniera scrupolosa il percorso scelto dal comitato organizzatore che sarà opportunamente segnalato e che toccherà via via i seguenti centri, con partenza dal campo sportivo di Malnate: Cagno, Molino Trotto, Cantello, Rodero, Valmorea, Bizzarone, Uggiate, Gaggino di Faloppio, Olgiate Comasco, Beregazzo, Figliaro, Binago, Venegono Superiore, Vedano Olona, Gurogne, campo sportivo di Malnate. La marcia si svolgerà il 22 maggio 1977 con qualsiasi tempo.

Per le iscrizioni, che verranno improvvisamente chiuse il 17 maggio 1977, e per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente al C.A.I. Malnate, Via Volta 23, tel. (0332) 425.350 nelle sere di martedì e di venerdì.



Rifugio Alpe Corte in Valcanale

Con la prossima primavera sarà riaperto il Rifugio ALPE CORTE rimodernato nella struttura, nei servizi e nell'arredamento.

I servizi igienici sono stati ampliati e curati particolarmente.

E' stata ricavata una capace dispensa adiacente alla cucina, anch'essa oggetto di migliorie, mentre il caminetto è stato ricostruito in una posizione più centrale della sala. E' stato eliminato il camerone al primo piano ed in sua vece ora c'è l'alloggio per il custode ed un'altra cameretta per gli ospiti. Il piazzale esterno è stato ampliato, le fognature, munite di vasche di decantazione sono state prolungate fino a raggiungere il fondo valle mentre il serbatoio di carica acqua, che alimenta il rifugio, è stato spostato più a monte per creare una pressione maggiore.

Con la realizzazione di queste opere siamo sicuri di aver reso un piacevole servizio a quei soci che sosterranno nel rifugio - ora più accogliente - e che si trova all'inizio del Sentiero delle Orobie.

E' con noi



ALFREDO SCUTO

Luogo dell'incidente: monte Colombo in Val Ribordone (Torino).

Domenica 27 febbraio 1977.

Abbiamo perso un amico, un nostro compagno. Era come noi, con noi sempre: ora non c'è più. Quando constatiamo con dolore la precarietà della vita che ci può es-

sere tolta sia in modo penoso, che in maniera imprevista e quasi banale, la nostra reazione è quel senso dell'impossibilità davanti all'ignoto. Ci chiediamo perché proprio Alfredo Scuto? Quasi non vogliamo credere alla notizia, non vogliamo accettarla. Ed allora tornano alla mente tante cose: la nostra prima giovinezza, i nostri primi passi sulla montagna, le nostre prime scalate dapprima semplici e via via più ardue, difficili, ardue da superare. Ci sentivamo ormai esperti, sicuri, la montagna era la nostra vita.

In montagna con te, Alfredo, dimenticavamo amarezze, dispiaceri; tutto era bello. E scendevamo dai monti, contenti e sereni e, raggiunto il Rifugio, ci si raccontavano le difficoltà superate, gli scivoloni improvvisi, la felicità di contemplare l'infinito dall'alto della vetta raggiunta. Non c'erano beghe, cattiverie, dispetti, quando c'eri tu, Alfredino. Ogni cosa diventava semplice, così come semplice era il nostro parlare, il nostro cantare in coro: tu eri il tenore della compagnia sia nel canto che nella briosità del carattere.

Noi tutti teniamo, anche se segreto, l'elenco di tutte le arrampicate facili, difficili, difficilissime. Sono tante, Alfredo! Cercavamo la vita, la libertà, la gioia di essere insieme, uniti: c'era in noi un'umanità che ci sembra vada, un po' alla volta, scomparendo. Quanti sacrifici ci si imponeva, quante scatolette consumavamo: i soldi erano pochi, ma la nostra passione era così viva che ci faceva superare tutto. Non si era ancora tornati a casa, che già il nostro conversare si rivolgeva alla prossima domenica. « Dove andremo? ». « Ma, in Masino », diceva il Pino. « No, alla Medale » sosteneva il Gianni; sempre tante proposte, tantissime e sempre si giungeva ad un accordo che ci

ritrovava, come il solito, ai piedi di una montagna.

Le tavolate, i cori, le proposte diminuiscono sempre più col passar degli anni.

Ora anche tu, Alfredino, resterai nel nostro cuore insieme agli altri amici che ci hanno lasciato. Non ti dimenticheremo, sei ancora con noi.

Saluta tutti per noi, formate il nuovo coro, fate Voi il nuovo programma d'arrampicate; saranno facili, sicuramente, perché gli angeli volano.

Walter Alberisio

AMORE DI SEMPRE

I morti sulla montagna

*hanno gli occhi sigillati dalle nevi
e la bocca aperta all'ultimo grido
spezzato dalla valanga. L'anima
delle cose vaga in segreti di luce
con la piccozza e la corda sepolta
da eterne consumazioni di bufere.
Amore di sempre nel petto inerte
tra i monti e il cielo: solo
l'aquila custodisce le leggende.*

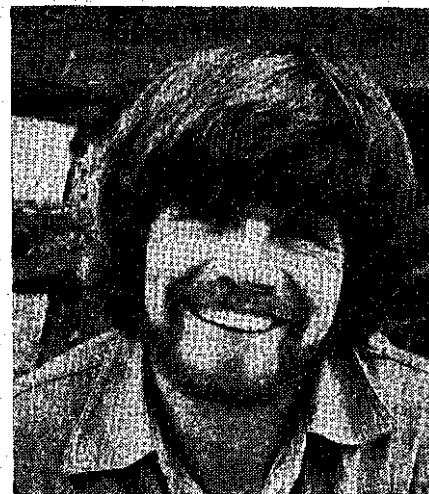
Collana « Exploits » Novità

Reinhold Messner

DUE
E UN
OTTOMILA

dal Lhotse all'Hidden Peak

L'autore: è considerato il più grande alpinista vivente, l'unico che abbia scalato tre ottomila: Nanga Parbat, Manaslu, Hidden Peak. Fotografo e scrittore, ha ottenuto nel 1975 il premio del Festival di Trento e nel 1976 quello del Club Alpino tedesco. Sta preparandosi per il quarto ottomila, la parete sud del Dhaulagiri.



Due spedizioni: una del CAI, tradizionale, con obiettivo il Lhotse (m. 8511) lungo la parete sud; l'altra di due soli alpinisti con meta l'Hidden Peak (m. 8068) per la via più difficile, la parete nord-ovest. Le valanghe e il maltempo fecero fallire la spedizione al Lhotse, fu invece vittoriosa quella all'Hidden Peak di Reinhold Messner e Peter Habeler, senza ossigeno, senza corde fisse, senza portatori d'alta quota, assolutamente isolati dal mondo. Con l'audace impresa di Messner e Habeler si è aperta una nuova epoca nella storia dell'alpinismo.

Vacanze... Vacanze...

Carissimi amici,

con questo numero vorremmo incominciare subito a parlare di vacanze ma siamo un po' perplessi sul modo di introdurre l'argomento.

Ci vergognamo infatti un po' nel dirvi che adesso, in pieno inverno, intendiamo parlarvi di vacanze estive!

Non pensate male, vi rassicuriamo subito: non ci ha dato di volta il cervello né ci sentiamo festaioli ad oltranza (specialmente con i tempi che corrono...).

Siamo invece consapevoli delle difficoltà che si incontrano nell'organizzare certe attività collettive complesse, quale è il campeggio sociale.

Poiché abbiamo già raccolto diversi appelli «speranzosi», quest'anno vorremmo prendere particolarmente a cuore la cosa, cercando di dare qualche valido aiuto agli organizzatori.

Questo soprattutto perché parecchi amici, affezionati clienti del campeggio sociale, si aspettano veramente qualcosa di buono. Non è che si sentono scoraggiati per la lunga attesa, anzi sono piuttosto vivaci e insistenti, tanto è vero che hanno profferito anche qualche lagnanza, abbastanza contenuta però, se teniamo conto che si sono subito preoccupati di giustificarla, attribuendo

do la debolezza ai ricordi ed alla nostalgia dei bei tempi.

Effettivamente dobbiamo convenire che dopo il campeggio in Val Senales del 1972 e alle Odle nel 1973, la tendopoli sociale non è stata più montata.

Questo non certo per manchevolezze attribuibili al sodalizio. Ricordiamo infatti tutti che nel 1974 le tende si trovavano in Himalaya per la spedizione del Centenario, nel 1975 si ripiegò sul rifugio CAI-UGET in Val Veny e l'anno scorso è stata organizzata la Spedizione sociale nelle Ande.

Il 1977 potrebbe quindi essere l'anno buono per rilanciare quel simpatico campeggio che ci fa tanto sognare.

Dovete sapere che ci sono un'infinità di cose da curare con impegno di tempo e di energie. Pensate che la sola scelta della località comporta tante considerazioni circa il paesaggio, le possibilità di alpinismo, di escursionismo, di accesso, del numero di posti tenda disponibili, dei servizi logistici di appoggio, dei costi, ecc.

In più, una volta effettuata la scelta, l'incubo del gradimento della riuscita. Cerchiamo quindi con la nostra collaborazione e la partecipazione di assicurare un buon successo al prossimo campeggio.

Scriveteci, suggeriteci delle idee e forniteci degli elementi su cui gli organizzatori possano incominciare a lavorare.

La Redazione di Bergamo

SALVIAMO « LO SCARPONE »

Da un po' di tempo i lettori de « Lo Scarpone » si saranno accorti che questo benedetto giornale viene recapitato a singhiozzi, per non parlare dei numeri che, tra un singhiozzo e l'altro, vengono ingoiati da chissà quale voragine.

La colpa non è certo da attribuire alla redazione né alla A.G.L. di Lecco e tantomeno a misteriosi folletti. A queste cose non credono più nemmeno i bambini.

A questo punto la risposta è semplice; la causa non è altro che delle nostre onorate ed efficienti Poste Italiane. A quanto pare questi signori non sanno che gli abbonati pagano una quota e nella quota, se non vado errato, una parte è per la tariffa postale. Le Poste hanno saputo creare il numero di Codice Postale, aumentare le tariffe, dicesi per far sì che la posta venga recapitata più celermente, allora mi saprebbero spiegare come mai parecchi numeri de « Lo Scarpone » del 16 dicembre 1976 siano stati recapitati a fine febbraio 1977, per non parlare di quelli non recapitati per niente.

Se continua così le Sezioni del C.A.I. e la redazione del giornale saranno costretti a pubblicare sui numeri del 1977 le notizie del 1978, ma per far ciò ci vorrà in redazione un veggente o un chiromante che sappiano il loro mestiere.

Ora, visto che le sparute lamentele dei singoli lettori sono servite a poco, credo sia giunto il momento che la Sede Centrale squilli le sue trombe affinché « Lo Scarpone » non venga affogato e, tutti assieme cerchiamo di salvare questo giornale che, senza dubbi, è un po' il filo di Arianna di un buon numero di escursionisti ed alpinisti.

Sandro Gandola

Questo numero viene consegnato alle Poste di Lecco il 16 MARZO

Le nuove iniziative de

Perù

Con Pino Negri e Mario Conti guide alpine dei « Ragni di Lecco »

all'HUASCARAN (6768 m)

Partenze 24-6 e 14-7 posti limitati

Spedizione

in CORDILLERA VILCANOTA

e giro turistico in PERU'

Partenza 29-7

Richiedeteci anche programmi turistici per il Sud America

Pakistan

Con Cosimo Zappelli

al CIRCOLO CONCORDIA

campo base del K2

Partenza 17-6 posti limitati

Spedizione alpinistica e trekking nel gruppo del

TIRICH MIR

Partenza 22-6

Africa

Spedizione

e giro turistico in KENIA

al KILIMANGIARO

Partenze 30-7 e 6-8

Spedizione

al RUWENZORI

e giro turistico in ZAIRE

Partenze 29-7 e 5-8



iVentaglio srl

Il nostro CENTRO VIAGGI ha ottenuto dal Ministero del Turismo Pakistano agevolazioni di carattere burocratico sia per i termini di presentazione della domanda e dei visti sia nella procedura per l'assegnazione delle montagne.

Abbiamo anche a disposizione degli interessati tutto il regolamento per le scalate in Pakistan tradotto in italiano e possiamo fornire utili informazioni per il reclutamento dei portatori, per i servizi logistici e per il reperimento dei mezzi di trasporto.

Il CENTRO VIAGGI VENTAGLIO con il suo settore specializzato nell'organizzazione di programmi alpinistici ed escursionistici è in grado di informare e consigliare cime di grande interesse e gruppi montuosi tuttora poco conosciuti per spedizioni di gruppi o di singoli alpinisti ad ogni livello e mette a vostra disposizione una notevole documentazione su:

AFRICA NUOVA ZELANDA PAKISTAN
SUD AMERICA

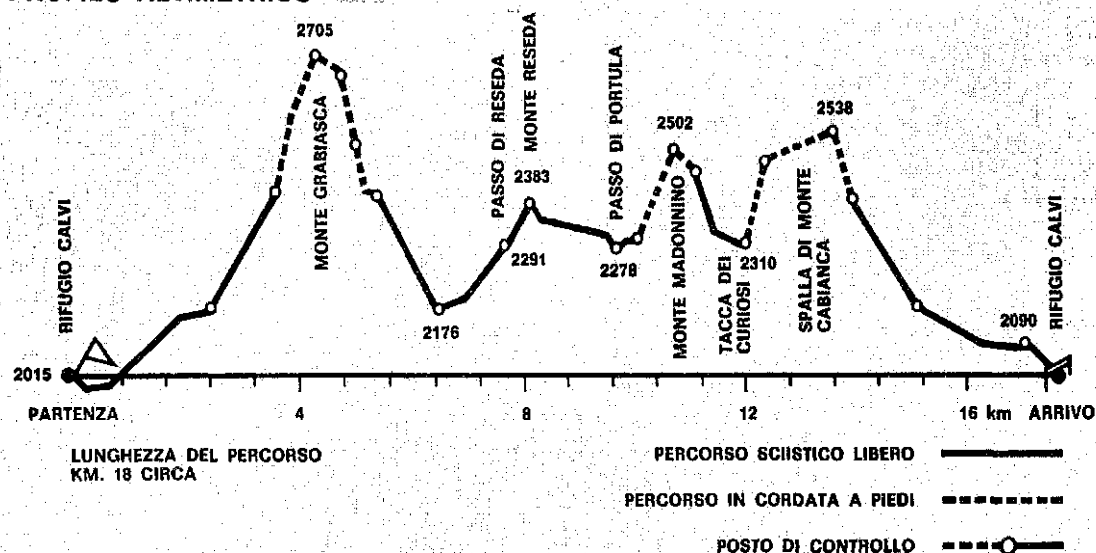
Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi alla Sede di Via Lanzone, 6 - Milano

Tel. 899.451 - 899.951

VII TROFEO PARRAVICINI

XXXIV Edizione 17 Aprile 1977

PROFILO ALTIMETRICO



Lo Sci C.A.I. Bergamo organizza anche quest'anno la tradizionale gara sci-alpinistica, che viene effettuata nella zona che fa da anfiteatro al Rifugio Calvi (Alta Valle Brembana). E' una gara internazionale per squadre di due atleti, la quale si disputa con sci da fondo e con un'attrezzatura obbligatoria che consenta di percorrere con sufficiente sicurezza le esili creste dislocate sull'ardito percorso. La prima edizione di questo trofeo, che per la sua riconosciuta fama richiama ogni anno le più qualificate squadre internazionali, civili e militare e particolarmente interessante; l'ambiente meraviglioso!

Come si rileva dal grafico, il percorso è vario particolarmente interessante; l'ambiente meraviglioso!

Per il regolamento e informazioni, rivolgersi alla Sede (Via Ghislanzoni, 15 - Bergamo - Tel. 244.273).

Termine ultimo per le iscrizioni: ore 20 del giorno 8 aprile p.v.

Rally Sci-Alpinistico Pelliccioli - Nembrini

VI edizione - 26-27 marzo 1977

Per onorare degnamente la memoria dei Caduti della montagna nembresi e in particolare L. Pelliccioli e C. Nembrini, il GAM e il CAI di Nembro organizzato il 26 e 27 marzo il rally sci-alpinistico a coppie «Pel-

Giunto ormai alla sesta edizione con alle spalle 5 edizioni disputate in diverse località delle Alpi Orobie con la partecipazione di diverse squadre straniere e di squadre militari. La zona scelta quest'anno è quella di Foppolo. Il programma prevede le salite al Corno Stella e al M. Toro durante la prima giornata e la traversata Passo Dordona-Bocchette dei Lupi il secondo giorno. Durante la gara verranno effettuate 2 prove cronometrata in discesa licioli - Nembrini ».

Le squadre devono essere iscritte dalle società di appartenenza dei concorrenti.

Per informazioni dettagliate e iscrizioni rivolgersi al GAM-CAI Nembro - Via Garibaldi, 5 - Tel. (035) 520.485. ed una in salita.

LO SCARPONE RILEGATO

Inviando L. 5.000 alla Casa Editrice A.G.L., Corso Promessi Sposi 52, 22053 Lecco - riceverete senz'altra spesa l'annata de «Lo Scarpone» rilegata.

Indicare nella richiesta il colore della copertina fra i seguenti: rosso - verde - bleu - azzurro, con dicitura sulla costola in bianco.

Brixia conosce tutti i lati della montagna

sci fondo, sci alpino, sci nautico
 BRIXIA
 BRIXIA SPORTING SHOES
 25080 S. EUFEMIA (BS)

ORDINE DEL CARDO

Premi di Solidarietà

La Giuria dei Premi della Solidarietà Alpina, presieduta da Sandro Prada, ha così assegnato i premi per il 1976: con Diploma di Membro di Merito e d'Onore e Medaglia della Stella del Cardo.

PREMIO FONDAZIONE ORDINE DEL CARDO

All'Associazione Nazionale Alpini, che è accorsa prontamente nel Friuli con dodicimila volontari, impegnandosi per tre mesi e mezzo e centomila giornate di lavoro dei suoi undici cantieri per rendere abitabili 3300 case, che hanno in buona parte resistito anche alle successive tremende scosse di terremoto. Altre iniziative spontanee delle sezioni della meravigliosa associazione, le trentatré casette in muratura costruite dagli alpini del Trentino con il concorso di veronesi e bolzanini.

PREMIO DELLA REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE

Al Corpo del Soccorso Alpino della Società Alpinisti Tridentino, che celebra il suo 25° di costituzione ed è una delle prime istituzioni italiane di soccorso alpino meglio aggiornate e organizzate in numerose sezioni di volontari.

PREMIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Al Capo del Soccorso Alpino di Malle (BZ) Weger Alois e alla guida alpina Sacchin Guerrino del Corpo di Soccorso Alpino di Bolzano.

PREMIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Al Capo del Soccorso Alpino di S. Martino di Castrozza Edoardo Zagonel, per l'esemplare organizzazione dei bravi volontari da lui diretti e accumulati da uno spirito di solidarietà, di coraggio e di sacrificio dimostrato anche nella scorsa estate.

PREMIO IN MEMORIA DI VITTORIO ANDRUCCIOLI

A Calligaro Benito di Urbignacco di Buia, mutilato (del lavoro) della mano destra, artigiano edile, medaglia d'oro dell'AFDS che, nella notte del 6 maggio 1976, trovandosi con altre persone in Arrio di Buia tra le macerie di una casa, dalle quali uscivano dei lamenti, incurante del pericolo di continui crolli per le ripetute scosse sismiche, si adoperava con estremo sforzo per estrarre dalla macerie un'intera famiglia.

PREMIO IN MEMORIA DELLA NOSTRA DAMA VITTORIA TERRAGNI SCOGNAMILLO

Alla Delegazione del Friuli-Venezia Giulia del Corpo di Soccorso Alpino, i cui volontari sono stati tra i primi ad intervenire in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma del maggio e del settembre scorsi.

PREMIO IN MEMORIA DELLA NOSTRA DAMA PIACONCETTA PREVITALI DELL'ORO E DEL NOTAIO GAETANO GARDELLINI

Al Delegato del Corpo di Soccorso Alpino per l'Abruzzo, Domenico D'Armi, che dirige da 14 anni l'organizzazione del Soccorso alpino della XX zona.

« TROFEO DEL CARROCCIO » DELLA CITTA' DI MILANO

Alla Delegazione di Biella del Corpo di

Soccorso Alpino che, fondata nel 1950 quale Centro di Soccorso Alpino Biella, fu la prima istituzione di soccorso sorta nell'ambito del Club Alpino Italiano.

DIPLOMA D'ONORE DELL'ORDINE DEL CARDO e Medaglia della Fondazione

sono assegnati: al nostro Membro di Merito Giuseppe Telsler di Laces (Bolzano) che ha salvato ancora drammaticamente la vita di una donna, rimasta bloccata a cinquanta metri dal suolo su una teleferica di trasporto materiali e Ciardes in Val Venosta; al nostro Membro di Merito guida alpina Placido Piantoni di Colere (Bergamo), che ha salvato sulla parete nord del Cervino due spagnoli, superstiti di cordate di sette loro connazionali; alla Stazione di Valmadrera del Corpo di Soccorso Alpino (Como) per i soccorsi prestati sui Corni di Canzo e in zona non collegata a valle con nessun mezzo (Rifugio S.E.V.) e per il servizio festivo di vigilanza volontaria; al Gruppo Alpinistico Nembrese (Bergamo) per il suo trentennio di fervente attività alpinistica fraterna, il cui ultimo grande esempio di sacrificio per la solidarietà ha nome Carlo Nembrini, premiato alla memoria nel 1975 dall'Ordine del Cardo; a Manlio Briatore di Santuario di Vicoforte (Mondovì), istruttore della Scuola Nazionale del Corpo di Soccorso Alpino per i cani da valanga di Solda (Bolzano).

Premi di Spiritualità

La Giuria, presieduta dal direttore della Rivista illustrata « Spiritualità », Sandro Prada, ha ritenuto di premiare col Diploma di Membro di Merito dell'Ordine del Cardo e Medaglia della Fondazione gli autori delle seguenti opere o promotori di istituzioni:

« LA SPEDIZIONE ITALIANA ALL'EVEREST »

(Edizione 1976)

« LASSU' GLI ULTIMI »

(Edizione 1976)

« SOLO LE PIETRO SANNO »

(Ed. 1975) dell'artista-fotografo Gianfranco Bini, Biella.

« ALPINIA »

di Luigi Dematteis, 1975.

« LA MONTAGNA E I SUOI UOMINI IN GUERRA »

Poesie di Vittorio Zanotti, 1976.

« CANNOBBIO E LA VALLE CANNOBINA »

di Teresio Valsesla (foto di Angelo Cavalli), 1976.

« LA SERA »

(Musica per coro alpino a 3 voci virili) del M.^o Romeo Cazzaniga di Monza.

CORO VALSELLA

di Borgo Valsugana (Trento) per il suo prestigioso quarantennio di attività nazionale ed internazionale.

« AUGUSTA »

Rivista dell'Associazione omonima di Issime (Valle del Lys), presieduta e diretta da Madame Lucienne Faletto Landi per la protezione della lingua e delle tradizioni Walser in Valle d'Aosta.

Alla baita

*Vi sono luoghi
come il cuore d'un pruno:
aculei di ricordo,
rami contorti di nostalgia.*

*Altri luoghi
ove la nebbia del nulla
procede senza fine
oltre la soglia che divide*

*vivi,
morti,
fantasmi.*

*Ed altri ancora
che posseggono
l'odore*

*del legno bruciato,
il calore*

*del legno bruciato,
i rossi rubini*

*del legno bruciato.
Che nascondono*

*nel profumo di terra
boccioli di radicchio:*

*labbra scarlatte
bacciate dal gelo.*

*Che decantano le parole
nel sapore agrodolce
delle olive.*

*Che permettono di restare
nel calore del fuoco*

*o di fuggir lontano
col fumo del camino.*

8 gennaio 1976

Giancarlo Lutteri

MUSEO WALSER

di Alagna (Valsesia), sorto in una vecchia casa costruita dalla comunità Walser di lingua tedesca, per iniziativa del nostro Membro di Merito Avv. Carlo Reverdini.

MUSEO ETNOGRAFICO COUMBOSCURO

di Santa Lucia, frazione di Monterosso Grana (Cuneo), sorto per iniziativa del nostro Membro di Merito Prof. Sergio Arneodo per la documentazione e lo studio della civiltà e cultura provenzali.

« LA CORDATA DEI SEICENTO ».

Ciclo di conferenze del nostro Membro di Merito Giuseppe Leonardi di Cles (Trento).

« IL FOGOLAR FURLAN ».

Associazione tra i friulani residenti a Milano e in Lombardia, presieduta dal nostro Membro di Merito Gr. Cr. Prof. Ardito Desio.

IL DIPLOMA DI MEMBRO DI MERITO DELL'ORDINE DEL CARDO

è assegnato al virtuoso pianista di fama mondiale M.^o Prof. Tibor Yusti von Arth di Anversa (Belgio), allo studioso e scrittore Bruno Favre di Gressoney la Trinité (Aosta).

IL DIPLOMA DI MEMBRO D'ELEZIONE

al sig. Trabucchi Anselmo di Semogo (Sondrio).

La consegna dei Premi avrà luogo durante il Capitolo dell'Ordine del Cardo il 29 maggio 1977, alle ore 10.30 presso l'Albergo Touring e Gran Turismo in Milano, Via Turchetti 2 (Piazza della Repubblica). Seguirà il tradizionale Convivio d'Onore, al quale occorre prenotarsi subito, versando L. 12.000 esclusivamente sul conto corrente postale 3-15146 intestato a « Spiritualità » 20010 Casorezzo (MI).

Il buon esempio ci viene da PALERMO

Alpinismo, escursionismo, speleologia: attività sportive di grande richiamo per i giovani ma che comportano spese non indifferenti. Comune, Provincia, Regione non incoraggiano affatto questi sport; non concedono alcuna sovvenzione. E allora? Ai giovani non resta che autofinanziarsi. Ma come? Quelli del Club alpino italiano hanno alzato l'ingegno e si sono messi a raccogliere carta straccia. Rivendendola al macero ne ricavano quanto basta per pagarsi le spese.

L'operazione comporta lavoro, sacrifici, ma tutto si paga e i ragazzi del C.A.I. si sono trasformati volentieri in straccivendoli considerato anche il fatto che, raccogliendo la carta, contribuiscono alla soluzione del problema nazionale sulla carenza di cellulosa che l'Italia, come è noto, è costretta ad importare dall'estero.

I cittadini che vogliono offrire la carta (giornali, riviste, carta da imballaggio) possono telefonare al 588755. Entro breve tempo si vedranno arrivare in casa i ragazzi del CAI i quali sono organizzatissimi potendo anche contare sul pullmino messo a disposizione del Club alpino italiano.

«Ogni cittadino — ha detto il presidente del CAI rag. Nazareno Rovella — sentirà certamente il dovere di collaborare, anche con suggerimenti, alla iniziativa dei giovani e potrà riconoscere che, in un'epoca nella quale dilaga il perverso fisco e morale, quanti si dedicano con entusiasmo ai problemi dello sviluppo fisico, meritano apprezzamento ed incoraggiamento».

E' SCOMPARSO DOUGAL HASTON

Quest'anno la neve non manca. Finalmente un inverno come si deve, come ai bei tempi. Ma la tanto amata neve incomincia subito a fare le sue vittime e a seminare disastri.

Capita anche che un alpinista, un famoso alpinista, uno come dire che conosce la montagna e le sue ferree regole, uno che non si lascia andare a leggerezze e imprudenze comuni ai più sprovveduti, lasci i campi battuti e le piste per la gioia di una discesa in neve fresca.

La discesa non doveva essere troppo impegnativa, la neve smossa non troppa, ma abbastanza per seppellire un uomo.

Così Dougal Haston è scomparso silenziosamente, improvvisamente senza ragione. Il vincitore della parete Sud dell'Annapurna, l'uomo che ha respirato l'aria rarefatta degli ottomila metri è stato soffocato da poca neve.

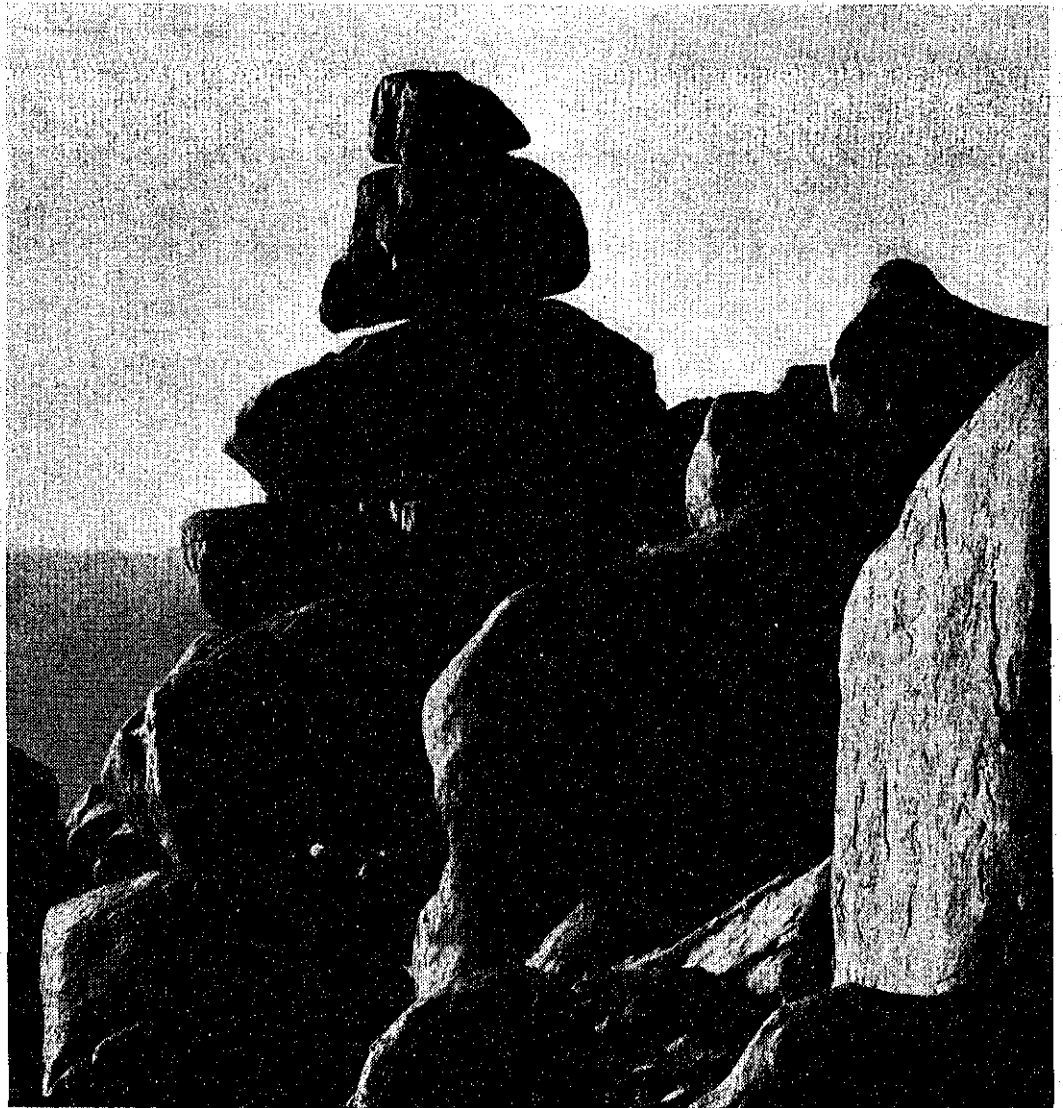
Dopo tentativi ripetuti per anni è in vetta all'Everest; con Bonington, Doug Scott, Martin Boardmann e Mike Durke.

E salgono per la parete Sud Ovest, la montagna più alta per la via più difficile. L'alpinismo estremo, la prova ultima. Questa prova la supera.

Per morire ha scelto una tranquilla passeggiata nel silenzio della neve fresca. Resta così giovane nel nostro ricordo, giovane e vittorioso perché la sua morte non è una sconfitta: non c'è stata una sfida, non è stato vinto.

Nelle montagne del Niger

Spedizione leggera della XXX Ottobre



Air (Niger). Morfologia caratteristica delle rocce granitoidi, costituenti molte cime dell'Air
(foto G. Buscaini)

Sono rientrati in Italia il 6 febbraio dopo due mesi di assenza Gino Buscaini e Silvia Metzeltin, che in spedizione leggera patrocinata dalla Sezione XXX Ottobre di Trieste hanno compiuto una nutrita serie di ascensioni nel massiccio dell'Air, situato nella parte settentrionale del Niger.

L'esplorazione in questo massiccio ancora poco conosciuto era iniziata nel 1967 con la spedizione del gruppo orientale del C.A.A.I., guidato dal compianto Paolo Consiglio e di cui Gino Buscaini aveva già fatto parte. Nel 1974 Gino Buscaini e Silvia Metzeltin esplorarono anche altri gruppi del massiccio, fruendo dell'appoggio e della conoscenza del Niger degli alpinisti romani Paola e Giancarlo Castelli. Ne nacque l'idea di un'esplorazione più organica dei gruppi di maggior interesse alpinistico, senza trascurare quando possibile anche gli aspetti geologici e paleontologici, e di raccogliere una documentazione sufficiente per una prima pubblicazione generale sull'Air.

Per realizzare quest'idea venne impostata la spedizione leggera 76-77. Il viaggio di andata è stato compiuto via Palermo-Tunisi-Tamanrasset-Arlit, quello di ritorno via Djanet-Ain Salah-Tunisi-Genova; in totale sono stati percorsi circa 11.000 chilometri di cui 4.800 circa fuori strada con una Landrover Diesel. Il gruppo comprendeva anche Loulou Boulaz di Ginevra,

che ha partecipato a diverse scalate — e non dimentichiamo che è sempre la stessa Loulou Boulaz della «corsa alle Jorasses» — e una turista.

I risultati alpinistici sono rappresentati da 13 cime di cui 8 salite lungo itinerari di arrampicata. A un'ascensione ha partecipato anche l'accademico romano Franco Alletto, che aveva raggiunto l'Air in modo indipendente. La raccolta di documentazione fotografica, topografica e scientifica è stata molto ampia, nonostante le gravi difficoltà di approvvigionamento di carburante che hanno imposto notevoli tagli al programma originale.

Sul posto era presente anche una spedizione leggera francese, con cui sono stati presi amichevolmente gli accordi per la esplorazione dei singoli gruppi e con cui è stato anche compiuto il viaggio di ritorno.

Complessivamente due mesi duri, senza un giorno di riposo, costellati di difficoltà dovute alle tensioni politiche dei Paesi attraversati, alla carenza di carburante già a partire da Tamanrasset, a qualche «panne» meccanica. Ma anche la gioia e la soddisfazione di un alpinismo di tipo esplorativo, libero dai vincoli della cima da «salire a tutti i costi», completato in forma felice dalle osservazioni scientifiche e dalla piena integrazione nella natura.

Silvia Metzeltin

PRIME ASCENSIONI

CIMA D'ANGOLO (Riobianco - Alpi Giulie) Parete Sud

Luciano Cergol - Antonio Barbarossa
C.A.I. Soc. Alpina delle Giulie -
G.A.R.S. Trieste. 26 settembre 1976.

Dal rifugio Brunner si prende il sentiero del Re. Si attraversa il primo grande canalone e, incontratone un secondo dopo circa duecento metri dal primo, lo si risale. Già all'inizio del canalone si intravede in lontananza — sulla destra — la parete Sud dell'Angolo di Riobianco. Si sale detto canalone fin sotto la rampa che caratterizza la parete Sud (ore 0.30 dal rifugio).

Si risale la rampa di roccia ottima per circa 120 metri (II+ qualche passaggio di III) senza via obbligata; la rampa si attenua per terminare sotto ad una parete verticale. Tale parete è solcata da due grandi diedri ben visibili già dal basso.

Si attacca quello di destra (1 Ch.F. all'attacco).

Si supera uno strapiombo di roccia nera un po' friabile (V+); si prosegue quindi in una fessura per circa 25 metri (V, V+ 1 Ch.) fino ad un punto di sicurezza nella fessura (1 Ch. F.).

Si segue la fessura fino alla sua fine (V faticoso), si traversa alcuni metri a destra per poi innalzarsi per un sistema di fessure fino ad una grande terrazza (V — Punto di sosta).

Dalla terrazza ci si alza alcuni metri per poi traversare quattro metri a destra ed entrare nel caratteristico diedro. Si supera l'inizio del diedro (I pass. VI—, 1 Ch.) e lo si segue per circa 20 metri (V, V+, 1 Ch.) fino ad un punto di sosta a sinistra del diedro (1 Ch. F.).

Si prosegue nel diedro per altri 35 m circa (V, 1 Ch.) fino ad un comodo terrazzo (punto di sosta).

Di qui, sempre seguendo il diedro per altri 20 metri circa (IV+), si esce in cresta e da qui facilmente - per mughi e rocette - in cima.

270 metri (compreso lo zoccolo):
(V, V+ pass. VI—)

Chiodi usati: 7 di passaggio di cui 4 rimasti. Lasciati inoltre 3 Ch. di fermata.

Ore 3.30 riducibili nelle ripetizioni.

FORCA DI VANDUL (Cimone del Montasio) Versante Nord

Marco Corrado - Lucio Piemontese
a.c.a. Luciano Cergol, Antonio Barbarossa.

C.A.I. Soc. Alpina delle Giulie -
G.A.R.S. - Trieste - 4 aprile 1976.

Risalendo il Rio Saline quasi fino allo sbocco del canale che scende dalla Forca di Vandul, ad un bivio del tor-

rente, una cinquantina di metri più in alto - sulla destra - si trova un'ampia caverna incavata in un masso, comodo posto di bivacco per 6 o più persone.

L'attacco si trova circa 60 metri sopra la caverna e si raggiunge risalendo obliqui in direzione SE arrivando sotto un salto di rocce di 150 metri delineate a sinistra dal colatoio che scende dalla Forca.

Costeggiando sulla destra il colatoio si supera il salto (III, IV — roccia con tratti di neve, mughi ed erba ghiacciata) giungendo ad un ampio e facile valone che porta in 300 metri alla parte più stretta della gola. Questa ha una pendenza massima di 45° ed è interrotta da un salto vetrato; lo si evita sulla destra per una placca molto delicata di 7 metri (V vetrato) e traversando poi su misto si rientra nel canale con un altro passaggio delicato (3 Ch. levati).

Con altri 60 metri di pendio nevoso interrotti da un facile gradino (II+) si giunge sotto lo sbarramento finale, che si affronta direttamente causa la frequente caduta di grossi proiettili nella facile zona destra dell'uscita.

Si sale per il diedrino rosso ad una nicchia (IV+, 1 Ch. lasciato); due metri a sinistra, poi diritti per fessure solide (V, A1, staffe, 6 Ch. lasciati) che danno su un terrazzo marcio (1 Ch. sosta lasciato).

Obliquando a destra si giunge facilmente alla Forca.

900 metri.

Tempo impiegato: Ore 9 riducibili a 7 essendo chiodato l'ultimo tratto.

La via è da percorrere solo ben innevata e con neve dura altrimenti diventa una salita inutilmente pericolosa per terreno marcio e scariche.

PALA DEL RIFUGIO (Pale di S. Martino) Parete Sud-Ovest

Antonio Barbarossa - Luciano Cergol a.c.a. C.A.I. Soc. Alpina delle Giulie - G.A.R.S. Trieste. 23 giugno 1976.

Si attacca nello stesso punto della via ESPOSITO-MAURI-GALLI sotto la fessura strapiombante. La si segue per una decina di metri per poi obliquare a destra per altri 20 metri circa fino a una cengia-terrazza. Dalla cengia si obliqua a sinistra su facili rocce per pochi metri per poi salire diritti la parete sovrastante per rocce non difficili (III+). Dopo un tiro di corda si incontra una cengetta ed un chiodo ad anello arrugginito. Dal chiodo inizia la parte nuova vera e propria. Si obliqua a destra per qualche metro fino a salire su di un pulpito sottostante ad una parete leggermente strapiombante e solcata da una serie di fessure; innalzarsi per queste (V) alcuni metri e dove la parete strapiomba maggiormente traversare a destra due metri e salire la parete vertica-

le soprastante (20 metri circa IV+, 1 Ch. levato). Si esce su una cengia (1 Ch. F. ad anello lasciato).

Si segue la cengia sempre più stretta per circa 10 metri verso destra per poi salire in placca altri 10-15 metri (IV+); non appena si scorge la possibilità di traversare a destra si abbandona la placca e si raggiungono rocce più facili traversando 10 metri circa.

Si obliqua quindi a sinistra per una rampa (45 m); alla sua fine si sale diritti per 10 metri fin sotto ad uno strapiombo con nicchia soprastante; lo si supera direttamente (IV) seguendo la parete successiva (III+, IV) per circa 20 metri, uscendone a destra. Si sale quindi un tiro di corda a sinistra fino ad una grande nicchia gialla sormontata da uno strapiombo; lo si evita a sinistra (IV), si traversa sopra la nicchia per quattro metri verso destra e quindi si sale una rampa obliqua a sinistra per 30 metri circa. Da qui ci si sposta sempre in obliquo a sinistra su rocce più facili (III, III+) per un tiro di corda uscendo sotto la cima che si raggiunge facilmente.

400 metri circa.

III e IV+ con un passaggio di V.
Tempo impiegato: 4.30 ore
Chiodi usati 2 + 2 di terrazzino.

3° Rallye sci - alpinistico Aurora al CAI Clusone il Trofeo Carlo Bolis

La squadra del CAI Clusone, composta da Zanoletti e Benzoni, compiendo l'impegnativo percorso in cinque ore e con tre sole penalità, è stata la vincitrice incontrastata del 3° Rallye Sci Alpinistico svoltosi domenica 13 febbraio sulle montagne della Valsassina e si è aggiudicata il Trofeo Carlo Bolis. Gli Alpinisti bergamaschi hanno dimostrato di possedere una preparazione atletica molto seria e una capacità di resistenza non comune.

Il percorso della manifestazione, organizzata dall'Aurora Sci Montagna di Lecco, sebbene modificato all'ultimo momento causa le forti nevicate dei giorni precedenti, è risultato ugualmente molto interessante e impegnativo. Cinquantacinque, tante oltre ogni ottimistica previsione, le squadre iscritte che hanno preso il « via » dato da Riccardo Cassin, presidente del CAI Lecco, dal piazzale della funivia a Barzio. Trentanove di esse sono arrivate al traguardo, sempre a Barzio, dopo essere salite ai Piani di Bobbio e, per cresta al cospetto delle Grigne e del Pizzo Tre Signori, del Passo Cedrino discese alle Baite di Ci-

Ho letto sul numero 16 febbraio 1977 de « Lo Scarpone » l'articolo a firma Guido Tonella dal titolo « La scalata su roccia e lo sci-alpinismo diventeranno discipline olimpiche? ».

Per avere presenziato in rappresentanza del C.A.I., assieme all'amico Nino Oppio, al 5° Campionato sovietico di scalata sportiva su roccia svoltosi nell'ottobre 1971 in Crimea, ospite della Federazione alpinistica dell'U.R.S.S. (parte integrante del Comitato allo sport, che in Russia ha rango di ministero), ritengo doveroso un intervento per chiarire alcuni punti di questa tematica poco conosciuta, e per lo più bistrattata da chi parte da preconcetti che sembra strano possano ancora sussistere ai nostri giorni nei quali il credo sportivo è permeato in tutte le classi sociali.

Premetto che in Russia questa attività chiamata scalata sportiva su roccia, viene tenuta distinta dall'alpinismo vero e proprio, pur essendo inquadrata e organizzata dalla federazione alpinistica. In Russia vengono premiate ogni anno le migliori imprese alpinistiche, che nulla hanno a vedere con il campionato suddetto che laurea invece i giovani campioni e le campionesse più veloci nella pura scalata di roccia.

Di questo campionato ho dato una esauriente relazione, pubblicata sulla R.M. del C.A.I., illustrando regolamenti e modalità di esecuzione. Domina sovrano il cronometro; la doverosa sicurezza è garantita da un cavetto d'acciaio manovrato dall'alto, e al massimo l'atleta arrischia un volo rimanendo appeso al cavo, con conseguente squalifica.

Per uno sportivo, sensibili al fascino dell'agonismo, della possanza atletica, della perfezione tecnica e stilistica, si tratta di gare di entusiasmante richiamo; nell'ambiente di una palestra alpina al cospetto del mare con pareti alte anche oltre i cento metri sono stati protagonisti giovani di ambo i sessi atleticamente

La scalata su roccia diventerà disciplina olimpica?

dotati in modo superlativo, molto bene allenati, tecnicamente impostati nel modo migliore, assistiti da uno staff di tecnici con esperienza pluriennale e dirigenti autorevoli ottimi conoscitori della partita; il tutto in un clima di entusiasmo, di ordine, di sano agonismo.

Non capisco proprio perchè ci debbano essere tante avversioni per una gara sportiva che può essere paragonata a tante altre competizioni nelle quali conta il tempo impiegato, come corse campestri, marce in montagna, maratone, ecc. Nessuno, ad esempio, fa eccezioni per le gare di discesa e di slalom con gli sci, che talvolta si risolvono sul filo dei centesimi di secondo (anche se i centesimi di secondo sono una entità trascurabile dal momento che un centesimo di secondo alla velocità di km. 72 orari vuol dire cm. 20, cioè una buona spalla, quel tanto che può bastare per vincere una maratona), per non parlare delle gare a cronometro sci-alpinistiche ormai entrate nella comune prassi.

Nei nostri ambienti alpinistici permane il tabù della montagna intesa come fatto spirituale, come manifestazione dell'intelletto, che non deve essere contaminata da fattori estranei come atletismo, esibizionismo, agonismo. Siamo tutti d'accordo sulla necessità, oggi più che mai, di difendere i valori morali dell'alpinismo, ma non fino alla totale cecità di negare il peso del fattore atletico, dell'innegabile spinta agonistica quando si arriva a un certo livello di prestazioni; stà bene la modestia, ma anche questa ha dei limiti. Nella pratica non si può volutamente ignorare che non tutti gli alpinisti sono dei candidi gigli della purezza e dell'austerità della montagna,

mentre invece quasi se ne fa una affermazione di principio.

Spero di non essere fallace profeta se ritengo che tra non molti anni anche in Italia saranno indette gare di arrampicamento sportivo, e ciò per l'ineluttabile realtà dei fatti, superando l'avversione dell'ambiente alpinistico nostro, sempre ancorato alla tradizione statica. Grande forza quella della tradizione, del rispetto dei valori morali consolidati nella pratica e nel tempo; ma pure il nuovo costume di vita, il progresso o regresso di nuove situazioni, pongono e talvolta impongono soluzioni diverse; si rende necessaria una maggiore elasticità mentale: il tempo scioglierà ogni dubbio. Voglio citare solo un clamoroso precedente: l'assemblea generale del Club Alpino Accademico Italiano, svoltasi qualche anno fa a Verona, nella quale in una affollata riunione il 60 per cento dei presenti ha negato l'ammissione delle donne nell'accademico; ebbene oggi la ammissione stessa viene data per scontata alla prossima assemblea. E' cambiato qualche cosa forse? solo la mentalità.

Concludo confermando e affermando che l'arrampicamento da competizione non è alpinismo, che tale tipo di gara dovrà essere inquadrato nel CONI, attraverso apposita federazione, e auspico che pure in Italia si possa arrivare a tali gare, rivolte ai giovani che abbiano età, fiato, tecnica e entusiasmo. E spero non si tardi troppo, perchè in campo internazionale siamo già molto indietro rispetto ad altri paesi che oggi ci surclasserebbero.

Oscar Soravito
SAF - CAI - CAAI - Udine

resola in Bergamasca. Da lì i concorrenti risalivano a Bobbio dove li attendevano un tratto cronometrato in salita e la discesa dell'Orscellera legati in cordata per la prova di slalom, e un'altra discesa, ottimamente innevata, sino a Barzio.

La giornata bellissima, la neve fresca e farinosa, hanno favorito l'eccellente esito della gara organizzata senza risparmio di sacrifici e di mezzi dai giovani della dinamica società sportiva lecchese.

Nel tardo pomeriggio presso la sede dell'Aurora Sci Montagna, nel corso del ricevimento offerto ai concorrenti, al quale oltre a Riccardo Cassin sono intervenuti anche Felice Butti presidente del Consorzio Guide Alpine Lombardo e Pino Ciresa presidente del sodalizio organizzatore, si è svolta la premiazione con coppe e targhe per tutti. Nel complimentarsi per la prestigiosa riuscita del Rallye che ha visto una così nutrita partecipazione di alpinisti provenienti da ogni zona dell'arco alpino, dal Piemonte al Trentino, Cassin ha esortato i presenti a frequentare le montagne lec-

chesi fonte di ineguagliabili soddisfazioni.

La classifica: 1° Cai Clusone con Zanoletti e Benzoni, secondo Cai Lecco con Curtabbi e Chissotti; 3° Aurora Sci Montagna Lecco (Stefanoni Luca, Paganoni Sergio), 4° Aurora Sci Montagna Lecco (Viganò Bariffi), 5° Val Tartano (Gusmaroli Bulanti), 6° ANA Rancio (Chiappa Daniele, Mauri Cesare), 7° Sci Club Belledo (Chiappa Roberto, Crippa Paolo), 8° CAI Premana (Fazzini, Codega) seguiti da altre trentun squadre classificate.

La squadra proveniente da più lontano è risultata essere quella del CAI Torino (Roso, Benedetti) cui è andata la targa Azienda Soggiorno di Lecco.

Una coppa è andata alla prima squadra arrivata composta da Guide Alpine (Veclani, Signorini) del CAI Pezzo Ponte di Legno, mentre la Targa Marco Crippa per il più giovane partecipante, a un sedicenne del CAI Premana. Ancora a Francesco Veclani, guida dell'Adamello, è toccata la coppa per il partecipante più anziano.

Ambrogio Bonfanti

ERRATA CORRIGE

L'amico Vittorio Meroni mi fa sapere che ci sono due « grossi errori » nell'articolo su « Luigi Binaghi alpinista-pittore ».

Dopo la cordata dei « due B » leggere Bonacossa (e non Bonacina).

La prima salita italiani dello Spigolo Nord del Badile la compie con Bramani e Barzaghi (non Bozzoli).

SCI SENZA FRONTIERA AL GRAN SAN BERNARDO

L'apertura della « pista italiana » nella regione sciistica di Super-Saint-Bernard nelle Alpi Vallesane costituisce un nuovo collegamento con Etroubles in Valle d'Aosta per il Passo Menouve. Dopo Zermatt-Cervinia e Champéry, Morgin-Avoiraz, la terza zona dove si scia attraverso le frontiere di due Nazioni è appunto quella di Super-Saint-Bernard/Etroubles. Non dimenticate la carta d'identità.



SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

PRESENTAZIONE LISTE E DATA ELEZIONI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi nel salone della Sede Sociale il 28 febbraio u.s. ha stabilito che le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali avvengano nei giorni: venerdì 1° aprile e martedì 5 aprile dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 22.30.

LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE DOVRA' ESSERE FATTA ENTRO IL 21 MARZO ORE 19.

IL COMITATO LETTORALE è composto dai signori: Buscaglia Pierenrico, Gianni Angelo, Bertelli Guglielmo, Bergamaschi Arrigo e Zoja Giorgio.

SCRUTATORI: Colombo Enrico, De Tisi Giuseppe e Villa Angelo.

SCI DI FONDO TRA I CAMOSCI DEL GRAN PARADISO Cogne, 27 febbraio 1977

Fermato da esclamazioni di richiamo, volgo lo sguardo attorno; l'occhio è subito attratto da uno spettacolo insolito: alcuni camosci spiccano in vedetta sull'altura che immediatamente ci sovrasta. Ad un tratto messi in allarme da un fondista che, uscito di pista, scalinando, aveva iniziato cautamente l'avvicinamento con la macchina fotografica pronta a scattare, un numeroso branco di camosci, almeno una ventina, esce da una macchia e s'allontana inerpandosi sulla montagna.

La scena, singolare quanto inattesa, aveva luogo lungo la pista che da Cogne s'addentra in Val Nontej. Evidentemente, dopo le copiose nevicate, la fame li aveva spinti al limite dell'abitato.

Cessato l'incanto, la marcia riprende. È la « Marcia sociale » che chiude l'attività agonistica stagionale del nostro Gruppo Fondisti.

Sono oltre cento i partecipanti, tra allievi del corso e veterani, che numerosi sono accorsi a sostenere i neofiti con incitamenti e consigli.

Tra gli uomini di punta spiccano per il buon esempio il presidente della Sezione, ingegner Levizzani e l'avv. Romanini presidente dello Sci-CAI e della Righini; chiudono il lungo serpente l'ing. Zanchi, organizzatore del Gruppo Fondisti, e Brandi, detto « Barba Grigia ». Anche Rizzi, l'animatore della sotto-sezione Montedison, è dei nostri con molti dei suoi.

I 20 chilometri del percorso sono coperti con regolarità e con un leggero anticipo sulla tabella di marcia ci si ritrova tutti a Lillaz, le gambe sotto il tavolo in un accogliente salone, a dar l'assalto alla polenta valdostana.

Placato l'appetito, in un'atmosfera riscaldata dal generoso vino piemontese, la manifestazione culmina nell'estrazione di numerosi premi equamente ripartiti tra allievi e veterani che hanno effettuato la marcia di regolarità.

Spontanei gli applausi per gli organizzatori con uno particolarmente affettuoso per Valota, anche se come Segretario è un sergente di ferro.

I brindisi hanno poi un seguito in torpedone sulla via del ritorno tra canti e schiette risate. Il tempo, così ingannato, scorre veloce; sbarcati a Milano, riprendiamo fatti silenziosi i nostri attrezzi da lavoro; l'entusiasmante avventura è finita come è per tutte le cose belle. Abbracci e strette di mano con proponimenti bellicosi per la prossima stagione.

I più agguerriti si danno appuntamento per lo sci-alpinismo; Romanini ce lo ha fatto pregustare con la promessa di organizzare delle uscite per aprile-maggio. Il nostro corso non è forse il fratellino minore della orgogliosa scuola « Righini »?

C. Z.

Il Gruppo Fondisti ringrazia caldamente le ditte che hanno generosamente elargito doni per il nostro monte premi: Tapa Sport, Cober, Baruffaldi, E. Bortoli, Longanesi, Mectex, Cotemilli.

GITA SOCIALE MONTE TORREZZO (m 1378)

Domenica 27 marzo 1977

Il Monte Torrezzo sorge tra il lago di Endine e il lago d'Isèo ed è costituito di rocce calcaree formatesi nel periodo Triassico dell'era Mesozoica (180 milioni di anni fa) come tutte le rocce che costituiscono il territorio del Sebino.

Il versante ovest e nord è ricoperto di bosco, mentre il versante sud ed est da prati. Ore 6.30: partenza da Milano

Piazza Castello; ore 8.30: arrivo al lago di Endine; ore 9: inizio salita al Monte Torrezzo; ore 12: arrivo in vetta e colazione al sacco; ore 13: inizio discesa verso il lago d'Isèo; ore 17: partenza per Milano; ore 19.30: arrivo previsto a Milano.

Carattere della gita: facile escursione su sentieri; per la conoscenza degli aspetti naturali caratteristici delle montagne del Sebino si consiglia la lettura del volumetto di itinerari naturalistici « Sui monti e sulle rive del lago di Isèo » edito dal Comitato Scientifico del C.A.I.

Equipaggiamento: da media montagna (scarponi, giacca a vento, ghette, ecc.).

Quote: Soci CAI Milano Lire 4.000; Soci CAI altre Sezioni L. 4.500; Soci Alpes L. 3.000; non Soci L. 5.000.

Direttori: Bergamaschi e Bertelli.

GITA SOCIALE MONTE MAGGIORASCA (m 1799)

2-3 aprile 1977

Una catena di montagne di rocce di origine magmatica (diabase) sovrapposta ad una base di scisti marnosi ed argille marine chiude il bacino di Santo Stefano d'Aveto verso sud, est e nord. Il Monte Maggiorasca è il punto più alto della zona e dell'Appennino ligure, sul confine delle provincie di Genova e Parma. Sull'antica N (q 1777) conosciuto come Monte Bue si tocca inoltre la provincia piacentina.

I versanti della montagna volti a S. Stefano sono talmente ripidi e rocciosi da offrire ottime possibilità di attività alpinistica. Gli opposti versanti invece sono dolci. Le parti basse e gli altipiani sono coperti da prati e faggeti, inframezzati da zone paludose e torbose

APERTURA RIFUGI per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:

ZONA ORTLES CEVEDALE

RIF. BRANCA - Apertura dal 12 marzo al 2 giugno. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, tel. (0342) 935.501.

RIF. CASATI - Apertura dal 26 marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.507.

RIF. NINO CORSI - Apertura dal 5 marzo all'8 maggio e dal 26 maggio al 18 ottobre. Accesso da Coldrano - Val Martello. Custode: Giorgio Hafele, Morter, Val Martello, tel. (0475) 74.514.

RIF. CITTÀ DI MILANO - Accesso da Solda. Custode: Gianni Klockner.

RIF. LUIGI PIZZINI - Dal 12 marzo all'8 maggio. Accesso da S. Caterina Valfurva. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.513.

RIF. ALFREDO SERRISTORI - Dal 12 marzo fino all'8 maggio. Accesso da Solda. Custode: Ottone Rainstadler, Solda.

ZONA BERNINA

RIF. F.LLI ZOJA - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca (strada aperta). Custode: Celso Pedrotti, Chiesa Valmalenco, tel. (0342) 51.405.

RIF. ROBERTO BIGNAMI - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre S. Maria (Sondrio), tel. Rifugio (0342) 51.178.

RIF. AUGUSTO PORRO - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio, tel. (0342) 51.198 - Rifugio (0342) 51.404.

ZONA GRIGNE

RIF. CARLO PORTA ai Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, telefono (0341) 590.105.

RIF. LUIGI BRIOSCHI - Grigna Settentrionale - Aperto tutto l'anno. Custode: Alessandro Esposito, Pasturo.

e anche da brughiere tipicamente mediterranee su pendii.

2 aprile (sabato):

Ore 15: partenza da Milano Piazza Castello (lato ex fontana) per Rezzoaglio (m 715); sistemazione in albergo e cena.

3 aprile (domenica):

Ore 6: sveglia e prima colazione; ore 7: partenza per Allegrezze (m 920), indi inizio gita per il Monte Maggiorasca, Passo di Roncalla (m 1585), Groppo Rosso (m 1594) e discesa a S. Stefano d'Aveto (m 1017). Colazione al sacco.

Ore 17.30: partenza per Milano.

Ore 21 circa: arrivo a Milano.

Equipaggiamento: da media montagna. Si consigliano le ghettoni in caso di persistente innevamento.

Quote: Soci CAI Sezione Milano L. 12.500; Soci CAI altre Sezioni L. 13.500; non soci Lire 15.000; Alpes L. 10.000.

Le quote comprendono il viaggio andata-ritorno, la cena completa, il pernottamento e la prima colazione.

Direttori di gita: Danner e Montà.

PROGRAMMA

GITE SOCIALI 1977

27 marzo: Monte Clemo (Prealpi Bergamasche); 2-3 aprile: Maggiorasca (Appennino Emiliano); 17 aprile: Camoghè (Alpi Ticinesi); 30 aprile - 1° maggio: Pizzocolo (Prealpi Bresciane); 8 maggio: Alben (Prealpi Bergamasche); 14-15 maggio: Monte Civrari (Valli di Lanzo); 22 maggio: Mombarone (Prealpi Biellesi); 28-29 maggio: Monte Zeda (Alpi Lepontine).

COMUNICAZIONI VARIE

È disponibile in Sede il volume:

« Arrampicare in Dolomiti » opera di L. Dinoia, M. Polo e D. Rosso, tre giovani nostri Soci, Istruttori della Scuola di Alpinismo Parravicini.

Guida Alpinistica di itinerari scelti sulle Dolomiti.

L. 2.500 per i Soci.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

LUTTO

Con profondo cordoglio annunciamo la scomparsa del nostro vecchio e affezionato socio **GIUSEPPE (PINETTO) ADAMI** accademico del C.A.I.

avvenuta il 27 febbraio scorso.

Al familiari giungano le nostre più sentite condoglianze.

QUOTE SOCIALI

In segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1977 così fissate per ogni categoria:

Ordinari Sezione	L. 11.000
Aggregati Sezione	L. 5.500
Ordinari Sottosez.	L. 10.000
Aggregati Sottosez.	L. 5.000
Aggregati Alpes	L. 4.000

Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sez.	L. 1.000
--	----------

Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sottosezione	L. 600
--	--------

Nuovi soci vitalizi	L. 100.000
Contributo volontario vitalizi	L. 8.000

Le quote comprendono: l'Assicurazione obbligatoria per tutti i Soci; 6 numeri della « Rivista Mensile » e 22 numeri de « Lo Scarpone » per i Soci ordinari. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 3/18866 intestato al Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, via Pellico 6, 20121 Milano.

Sottosezione G. A. M.

Sabato e domenica 26-27 marzo - Gita sci-alpinistica:

**TRAVERSATA
PASSO MANIVA m 1662
MONTE CAMPIONE**

Per informazioni telefonare in sede (799.178).

Domenica 3 aprile - Gita sci-alpinistica al:

KIRCHALPHORN m 3039
da Hinterrhein - S. Bernardino (Svizzera).

Per informazioni telefonare in sede.

SEZIONE S. E. M.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Il 24 febbraio, come preannunciato, ha avuto luogo la nostra assemblea ordinaria annuale: forse il giovedì grasso, certo la pioggia, hanno causato minor presenze del solito. A presiedere l'assemblea è stato chiamato Piero Risari, che, dopo le formalità di apertura, ha dato la parola al presidente Nino Acquistapace per la relazione dell'anno. Il Presidente ha sottolineato lo sforzo fatto nel '76 per migliorare l'efficienza dei nostri quattro rifugi e l'impegno messo in questo lavoro soprattutto da Franco Bozzini e Samuele Santambrogio, che con spirito di sacrificio hanno efficacemente operato.

L'attività alpinistica è stata di rilievo, sia per la Scuola Nazionale S. Saglio, diretta da Oreste Ferrè, la quale ha tenuto con profitto il suo XXXIV corso, che per le ascensioni individuali. Il Presidente, ha colto l'occasione per dare una medaglia d'oro di merito a Giusi Fiorentini, unica partecipante femminile alla mini-spedizione che ha raggiunto le vette del Monte Kenia e del Kilimangiaro. Nell'ambito alpinistico ha avuto inoltre molto successo il III Corso di introduzione, che ha anche il merito di essere finanziariamente autosufficiente.

Sempre intensa l'attività del Gruppo Grotte, esposta dal direttore Alfredo Bini, che ha sottolineato due risultati di rilievo per l'esplorazione nuova della grotta Tacchi, divenuta la più lunga di Lombardia, e della grotta Marelli; importante anche l'attività editoriale del gruppo, che organizzerà manifestazioni per celebrare i suoi ottant'anni di vita.

Lodevole il lavoro degli amministratori, in particolare di Giuseppe Marcandalli.

Si è poi proceduto alla nomina dei nuovi consiglieri in sostituzione di quelli scaduti o dimissionari, per cui il Consiglio direttivo per il 1977 sarà così composto: Nino Acquistapace (presidente), Franco Bozzini (vice-presidente e manutenzione rifugi), Ferruccio Brambilla (scuola sci), Edoardo Balzaretto (nuovo, biblioteca), Oreste Ferrè (vice-presidente, Scuola Alpinismo), Roberto Fiorentini (Scuola sci e gite), Daniela Gori (Grotte e stampa), Silvio Gori (Grotte), Maria Magistretti (nuova, segreteria), Giuseppe Marcandalli (amministrazione), Alfio Popi (nuovo, ispettore rifugi), Bruno Romano (stampa), Samuele Santambrogio (manutenz. rifugi), Ettore Savi (ufficio segreteria), Marcello Sellari (biblioteca e manifestazioni culturali).

SCUOLA SCI E GARE

La chiusura della Scuola di sci a Gressoney è stata l'occasione anche per festeggiare il carnevale al sabato nell'accogliente albergo « Il Pino » a Pont S. Martin. Gli organizzatori Giusi e Roberto Fiorentini hanno già iniziato i festeggiamenti in pulman distribuendo ottimi tortelli e chiacchiere. Alla sera, cenone mascherato: ottima la cena, tante e divertenti le maschere, tra le quali la giuria ha poi premiato, per le donne, Emerald, con uno spiritoso travestimento da prete ortodosso e, tra gli uomini, Piero Morandotti, in perfetto « tutù » rosso da ballerina con calze rosse e parrucca bionda, il quale si è ancora una volta dimostrato inesauribile in bufonate, divertendo tutti. Poi si è danzato fino a mezzanotte.

Il giorno dopo, con tempo splendido e ottima neve, terminata la scuola, ci sono state le gare fra i partecipanti alla scuola stessa, gare però che nell'intenzione degli organizzatori dovevano avere il carattere anche di gare sociali, ma per questo non era stata fatta abbastanza propaganda preventiva, per cui pochi sono stati i concorrenti. Nella classifica assoluta ha fatto la parte del leone la famiglia Cielo, 1. Fabio, 2. Angelo, 3. Gigi.

CORSO D'INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

Questo Corso per la formazione iniziale dell'alpinista ha incontrato molto successo e verrà quindi organizzato anche quest'anno. Saranno 9 lezioni teoriche in sede dal 19 aprile al 14 giugno (al martedì) e 5 lezioni pratiche in montagna dal 1° maggio al 19 giugno (domenica e fine-settimana) come da programma disponibile in sede.

Quota di L. 20.000 e per i minori dei 18 anni L. 15.000, con diritto all'assicurazione C.N.S.A. e all'uso del materiale alpinistico della Sezione.

Martedì 5 aprile alle ore 21.15
Auditorium Centro Pirelli
Piazza Duca d'Aosta, 5
La sezione di Milano del Club Alpino Italiano
invita i Soci ed amici alla conferenza
Spedizione Nazionale al Lhotse

relatore

FOSCO MARAINI

il capo spedizione

RICCARDO CASSIN

commenterà le diapositive
scattate durante la spedizione.

Presenzieranno il Presidente Generale
senatore Giovanni Spagnoli
e numerosi membri della spedizione.

I biglietti d'invito saranno ritirati in sede.

SEZIONE di BERGAMO e sue Sottosezioni

DIBATTITO SULLE SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE

Moderatore: Alberto Corti

Lunedì sera, 31 gennaio 1977, è stato effettuato il primo incontro-dibattito indetto dalla redazione bergamasca de «Lo Scarpone» a titolo sperimentale.

Esso rientra nell'ambito di quelle iniziative tese ad animare maggiormente la vita del club e che mirano principalmente a favorire l'incontro e la comunicativa tra i soci, mettendo sul tavolo problemi di interesse comune.

Il dibattito è stato positivo anche se l'affluenza dei soci non è stata eccessiva (30 presenti per l'esattezza), probabilmente a causa del carattere specialistico del tema trattato. Gli interventi sono stati numerosi, ponderati e profondi, il clima sereno e disteso, anche se talvolta non sono mancate animate discussioni.

Considerazioni fondamentali emerse dal dibattito:

— Si è evidenziato che il C.A.I. per tradizione e per istituzione è un sodalizio che deve promuovere, diffondere e appoggiare l'alpinismo, il che, nel significato puro della parola, vuol dire anche esplorazione, ricerca, scoperta, conquista, ecologia, natura, sociologia.

— Le spedizioni (sia nazionali che sezionali, leggere o di alto prestigio, ufficiali o no) debbono essere appoggiate, nei casi di effettivo bisogno, a condizione che non costituiscano forti limitazioni finanziarie per altre attività non meno importanti.

Comunque i finanziamenti dovrebbero essere elargiti solo per spedizioni che a qualsiasi livello fanno chiaramente la storia della sezione e dell'alpinismo.

A questo proposito, per permettere una buona programmazione delle attività sezionali, che potrebbero essere finanziate parzialmente o totalmente, è opportuno che eventuali richieste e proposte, a media e lunga scadenza, vengano inoltrate al Consiglio corredate da piani organizzativi e con l'indicazione di finalità ed obiettivi.

In base al tipo d'intervento, si può dire che sostanzialmente erano presenti in Sede due gruppi distinti:

— da una parte alpinisti che possono essere definiti «maturi» per il grado di preparazione e le capacità psico-fisiche acquisite in anni di intensa attività e che sperano di vivere o di rivivere la grande esperien-

za delle spedizioni extraeuropee;

— dall'altra parte quelli che, pur svolgendo una normale attività alpinistica, non hanno ambizioni particolari per le mete d'oltreoceano e inorridiscono all'idea di spese ingenti per effettuare spedizioni. Essi vedrebbero una maggiore utilità sociale se quei fondi venissero usati esclusivamente per salvare il patrimonio naturalistico, educare i frequentatori della montagna e curare i rifugi.

I primi rivelano un'aspirazione umana e legittima, che reclama una maggiore dedizione del sodalizio all'alpinismo extraeuropeo. I secondi, estremizzando, li accusano di egoismo, definiscono inutili le spedizioni e sorridono quando sentono parlare di spedizioni «prestigiose».

A questo punto desideriamo chiarire un po' il significato di quest'ultimo aggettivo, sul quale spesso si equivoca. Le spedizioni di prestigio non sono mere azioni competitive, come spesso si tenta di farle apparire, perché esse non tendono a sopraffare il prossimo. Esse costituiscono invece un'impegnativa dimostrazione pubblica di effettive capacità, fisiche e organizzative, le quali fanno da corollario ad una scuola ad alto livello tecnico che, per essere considerata tale, non può non contribuire alla storia e all'evoluzione dell'alpinismo.

Un altro punto importantissimo, che è emerso dalla discussione, riguarda i problemi sociali ed ecologici. Si è riconosciuto che essi non sono mai stati trascurati dalla sezione, la quale non lesina, naturalmente nell'ambito delle proprie possibilità, gli opportuni finanziamenti. Piuttosto si fa notare che mancano le risorse umane per portare avanti con più incisività queste iniziative.

Fa piacere ricordare che an-

che alcuni sostenitori delle spedizioni extraeuropee sono impegnati concretamente nelle varie commissioni sezionali che perseguono il fine sociale, ecologico ed educativo.

È stato molto interessante osservare questi amici che, inizialmente un po' prevenuti, si sono scontrati con ardore e infine hanno scoperto che in sostanza avevano tutti lo stesso timore: la degenerazione dell'alpinismo!

Nel terminare questo lungo commento speriamo che quanto è emerso da questo dibattito, anche se non può certo rappresentare il parere del sodalizio, possa costituire comunque un'indicazione autorevole, che un domani — se tenuta presente — può contribuire a migliorare la qualità di determinate scelte.

La Redazione

PROSSIMO DIBATTITO

Sottoponiamo all'attenzione di tutti i soci un nuovo argomento, tanto discusso in privato ma mai dibattuto nella comunità sezionale e che riguarda i nostri rifugi e sentieri.

Pertanto il tema proposto:

«I nostri rifugi e sentieri - Loro riflessi sull'attività alpinistica ed escursionistica».

sarà trattato in Sede alle ore 21 di lunedì 4 aprile alla presenza della Commissione Rifugi che è stata appositamente invitata.

L'argomento si profila abbastanza interessante per i problemi che lo riguardano e che toccano la maggior parte dei soci.

Speriamo questa volta in una partecipazione numerosa, con particolare riferimento alle Sottosezioni.

Tutti i soci sono invitati.

21° CORSO ALPINISTICO LEONE PELLICOLI

Sono aperte le iscrizioni presso la segreteria, in Via Ghislanzoni 15 dal 14 marzo fino al 19 aprile. Il numero dei posti è limitato ai primi 40 iscritti.

La quota di frequenza è di L. 40.000 per i soci e di lire 50.000 per i non soci, da versare all'atto dell'iscrizione e dà diritto:

— all'uso del materiale della scuola;

— al trasporto in pullman;

— all'assicurazione contro gli infortuni.

Il corso comprenderà lezioni teoriche che si terranno in sede alle ore 21, ed esercitazioni pratiche.

Lezioni teoriche:

28 aprile: apertura del corso con lezione sull'equipaggiamento e il materiale alpinistico;

5 maggio: pericoli della montagna: soggettivi ed oggettivi; procedimento su ghiaccio; innevamento e tipi di neve.

12 maggio: soccorso d'urgenza in montagna.

17 maggio: carte topografiche e orientamento.

26 maggio: storia dell'alpinismo.

Esercitazioni pratiche:

1° maggio: località Albenza. Nozioni generali di arrampicata, tecnica di opposizione e uso dei chiodi.

8 maggio: località Cornagera. Discesa in corda doppia.

14-15 maggio: Piani di Bobbio (Rifugio Ratti). Cresta Ongania.

22 maggio: Grigna.

29 maggio: Presolana.

Dopo la pausa estiva il corso riprenderà a settembre con 3 uscite:

17-18 settembre: Rif. Calvi.

24-25 settembre: Vajolet.

1-2 ottobre: Rifugio Coca.

ASSEMBLEA GENERALE

Alla presenza di un esiguo numero di soci, che rappresentavano però la parte attiva della nostra sezione, si è svolta l'8 marzo l'assemblea generale.

Dopo la lettura della relazione morale dell'attività dello scorso anno, sono intervenuti tre soci che hanno toccato argomenti importanti quali: i finanziamenti alle spedizioni extraeuropee, la situazione dei rifugi, il problema ecologico, la scarsità dei giovani frequentanti la sede nonostante l'età media degli iscritti sia sotto i 35 anni.

Approvata la relazione morale e il bilancio consuntivo 1976 l'assemblea si è espressa favorevole ad un ipotetico aumento della quota sociale.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asoio)

T. 0424 / 318 68

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI ALPINISMO

SCI DA FONDO E

ASCESA



SCI-C.A.I. BERGAMO GITE SCI-ALPINISTICHE

2-3 aprile

PUNTA GNIFETTI (m 4554)

Direzione: G. Fretti e B. Piaz-
zoli.

Difficoltà: buon sciatore.

9-10-11 aprile

PIZZO CALDERAS (m 3397)

TSCHIMA DA FLIX (m 3316)

P. JENATSCH (m 3230)

Direzione: B. Berlendis e G.
Azzola e guida.

Difficoltà: buon sciatore alpi-
nista.

Indispensabili: piccozza, ram-
poni e documento d'identità.

25 aprile

TRAVERSATA M. BIANCO

Difficoltà: buon sciatore.

23-24-25 aprile

PUNTA SOMMEILLER (m 3333)

CIMA DEL VALLONETTO

Valle di Susa (m 3166)

Direzione: M. Meli, L. Mora
e guida.

Indispensabili: piccozza, ram-
poni e pila.

Difficoltà: buon sciatore al-
pinista.

30 aprile - 1° maggio

MONTE BASODINO (m 3273)

Val Formazza

Direzione: L. Bonavia, G.
Pessina e guida.

Difficoltà: buon sciatore al-
pinista.

Indispensabili: piccozza e
ramponi.

7-8 maggio

CIMA RUTOR (m 3486)

Direzione: O. Maggioni e G.
Sottocornola.

Difficoltà: buon sciatore alpi-
nista.

Indispensabili: piccozza e
ramponi.

14-15 maggio

UIA DI CIAMARELLA (m 3676)

Val di Lanzo

Direzione: M. Meli, A. Nimis
e guida.

Difficoltà: ottimo sciatore al-
pinista.

Indispensabili: piccozza, ram-
poni e pila.

21-22 maggio

BRUNEGGHORN (m 3838)

Turtental

Direzione: L. Bonavia, G.
Scarpellini e guida.

Difficoltà: buon sciatore alpi-
nista.

Indispensabili: piccozza, ram-
poni e documento d'identità.

ALPINISMO-ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia
Il più moderno
equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

GARA SOCIALE SCI-C.A.I.

La gara sociale 1977 si di-
puterà a Foppolo il giorno 27
marzo con una formula diver-
sa da quella degli altri anni.
Sentiti infatti i suggerimenti
scaturiti dall'assemblea, il Con-
siglio ha deciso per una gara
a staffetta in 3 frazioni:

1) fondo di velocità con par-
tenza in linea,

2) salita con pelli di foca di
regolarità,

3) discesa di slalom gigante.

Il termine ultimo delle iscri-
zioni, che si riceveranno in
Sede, è alle ore 18 di giovedì
24 marzo e la quota di parte-
cipazione è di L. 1.000. Ogni
concorrente parteciperà ad
una sola gara e sarà poi com-
pito dell'organizzazione forma-
re la squadra mediante sor-
teggio.

In occasione della gara si
terrà il pranzo sociale presso
l'Albergo Dalmine dove avran-
no anche luogo le premiazioni.

Sottosezione di GAZZANIGA

GITE SCI-ALPINISTICHE

2-3 aprile: M. Ponteranica.

25 aprile: Traversata sciisti-
ca del M. Bianco.

7-8 maggio: Presanella.

21-22 maggio: M. Leone.

Sottosezione di NEMBRO

GITE SCI-ALPINISTICHE

2-3 aprile: Cima Tour Ronde.

9-10-11 aprile: Val di Rhê-
mes - Rif. Benevolo.

30 aprile - 1° maggio: San
Matteo.

14-15 maggio: Punta d'Ar-
bola.

Sezione di NOVI LIGURE

Nella serata di venerdì 14
gennaio u.s. si sono svolte
presso la sede sociale di via
Capurro 9, le elezioni per il
rinnovo del Consiglio Direttivo
in carica per il biennio 1977-78.

Presidente: Pitto Dario.
Vice - Presidente: Cavanna
Ezio.

Segretario: Olivieri Guido.
Consiglieri: Bellocchi Ennio,
Gomo Gianni, Coscia Gianni,
Ghiglione Gianni, Repetto Pao-
lo, Sterpi Ottavio.

Revisori dei Conti: Imperiale
Enzo, Mangini Gino, Traverso
Pino.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806905

Succ.: Via Montenapoleone, 17 - tel. 709697
Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

Sezione di CAI - UGET

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Giovedì 24 marzo alle ore
21.15 nella Sede Sociale in
Galleria Subalpina a Torino è
convocata l'Assemblea Gene-
rale Ordinaria dei Soci con il
seguito

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina del Presidente
dell'Assemblea.

2) Nomina del Segretario del-
l'Assemblea e degli scrutatori.

3) Lettura del verbale del-
l'Assemblea precedente.

4) Commemorazione dei Soci
defunti nel 1976.

5) Consegna dei distintivi ai
Soci cinquantennali e venticin-
quennali.

6) Relazione della Presiden-
za della Sezione sull'attività
della UGET nell'anno 1976.

7) Bilancio consuntivo del-
l'anno 1976 e situazione patri-
moniale al 31-12-1976.

8) Relazione dei Revisori dei
conti.

9) Bilancio preventivo 1977,
quote sociali, programma ini-
ziative ed attività.

10) Nomina consultori.

11) Votazione per le elezio-
ni alle cariche Sociali.

12) Varie.

Il Presidente Interinale
Leo Ussello

Sezione di CORSICO

Si comunica che la nuova
sede del CAI-Corsico è situa-
ta in via Monti n. 42, presso
il Bar Cooperativa ACLI; ora-
rio di apertura invariato: mer-
coledì ore 21.15.

Fra le prossime attività è sta-
ta predisposta una serie di in-
contri presso il salone della
sede alle ore 21.15:

16 marzo: Aggiornamento
sulla tecnica di ghiaccio (G.M.
Piazza).

30 marzo: Assemblea ordina-
ria dei soci.

13 aprile: La protezione della
natura alpina (C. Smiraglia).

27 aprile: Scalate nel grup-
po del Monte Bianco (con pro-
iezione di diapositive).

Il 13 marzo è prevista una
escursione alla Grigna Meridio-
nale (per informazioni: Attilio
Bottoni, tel. 440.08.95).

CALENDARIO F.I.S.I.

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI Commissione

per lo sci-alpinismo agonistico

TRENTO

Viale Bolognini, 84

Calendario Rallyes e Gare Sci-Alpinistiche 1977

(G) 13. Trofeo Carlo Chiò e
Mario Balocco - Periplo del
Monte Rosso Lago Mucrone -
Org. Gruppo Sportivo La Bufa-
rola - Cossila S. Grato (Vicen-
za) - 20 marzo.

(G) 14. Trofeo Monti Liguri -
Org. CUS Genova.

(G) 15. Trofeo A. Kind al Cla-
viere - Org. Ski Club Torino -
Corso Vittorio Emanuele, 94 -
Torino - Tel. 511.428 - 27 marzo.

(G) 16. Trofeo Pilati alla Pa-
ganella - Comitato org. Trento -
Via Matteotti, 31 - Tel. 21.951 -
27 marzo.

(G) 17. Transcivetta - Orga-
nizzatore Sci Club Agordo (BL)
- Signor Giorgio Botter - 27
marzo.

(R) 18. Trofeo L. Pelliccioli e
C. Nembrini - Org. Gruppo Al-
pinistico Nembrese - Via G. Ga-
ribaldi 5 - Nembro (Bergamo) -
Tel. 520.485 - 26-27 marzo.

da

la montagna
costa meno

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO

Amministrazione: CAI Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

REDAZIONE

Corso Italia 22 - 20122 MILANO
SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE

Giorgio Gualco

DIRETTORE EDITORIALE

Angelo Zecchinelli

REDATTORE

Mariola Mascladri

Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pa-
gina intera L. 120.000, 1/2 pagina L. 70.000,
un quarto di pagina L. 50.000, un ottavo di
pagina L. 35.000, un sedicesimo L. 25.000,
l'ultima pagina di copertina L. 150.000.
Per cambio indirizzo inviare Lire 200 in
francobollo.

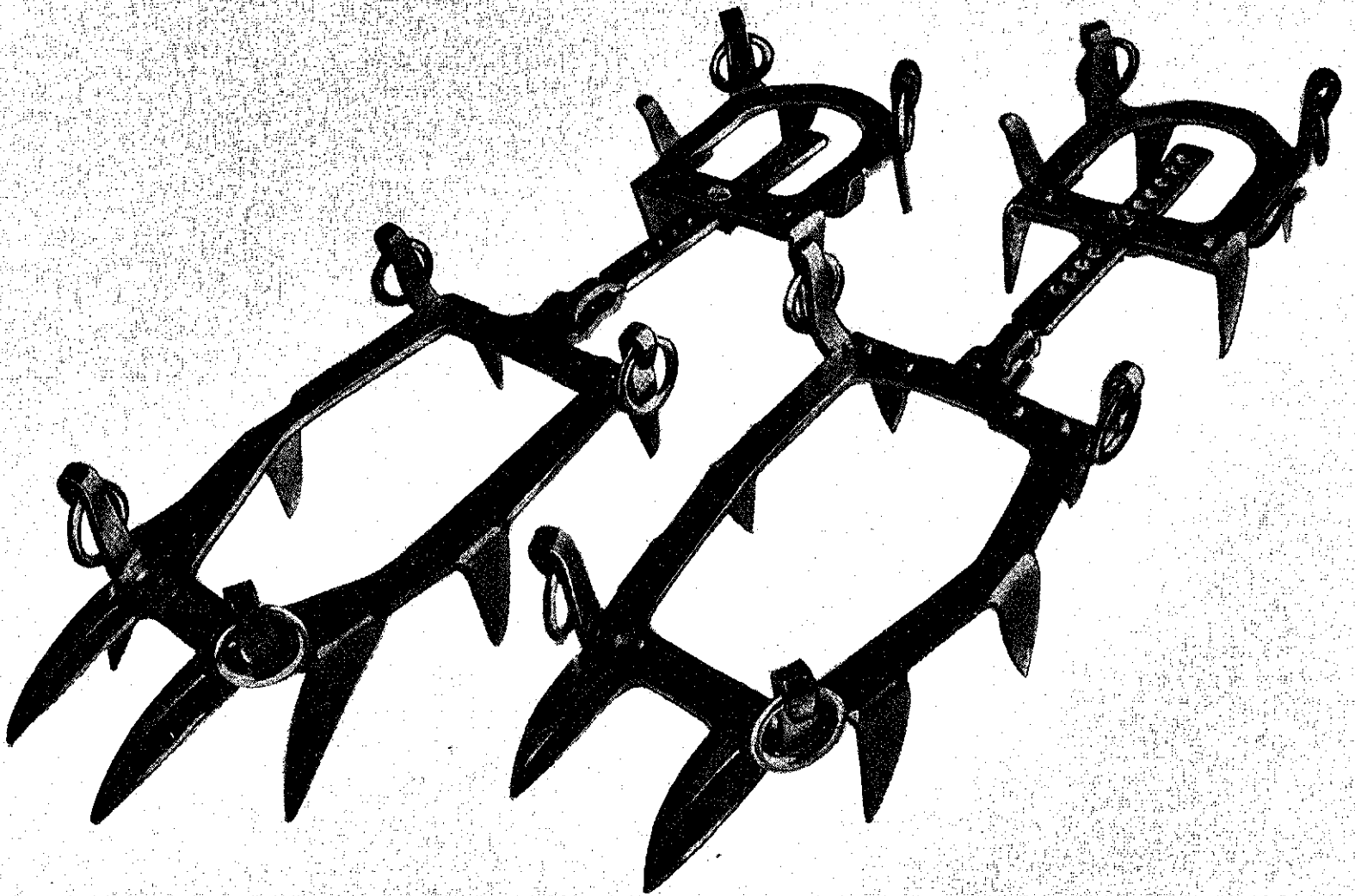
STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi

C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)

Per la nuova progressione moderna
i nuovi ramponi

CASSIN



Distribuiti in Italia da:

CASSIN s. n. c. VIA CAPODISTRIA 20/A

22053 LECCO